

# Infratel Italia S.p.A.

---

## **Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025**

Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

Gennaio 2025

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL</b> .....	6
1.1. LE FINALITÀ E I DESTINATARI DEL PIANO	6
1.2. I DESTINATARI DEL PIANO	8
1.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	8
1.4. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO	11
1.5. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO	12
1.6. LA STRUTTURA DEL PIANO 2025	13
1.7. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO	15
<b>2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ</b> .....	16
<b>3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2025</b> .....	17
3.1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	18
3.1.1. LA MISSION	18
3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO	22
3.1.3. IL CONTESTO INTERNO	25
3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	29
3.2.1. L'identificazione degli eventi rischiosi nel Registro dei rischi e la mappatura dei processi/attività a rischio	18
3.2.2. L'analisi del rischio	22
3.2.3. La stima del livello di esposizione al rischio	25
3.3. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	31
<b>4. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b> .....	32
4.1. I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO	33
4.2. IL CODICE DI COMPORTAMENTO E IL CODICE ETICO	34
4.3. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE	35
4.4. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013	37
4.5. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI PANTOUFLAGE)	38
4.6. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE	42
4.7. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA	44
4.8. LA FORMAZIONE	45
4.9. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)	47
4.10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO	55
4.11. IL SISTEMA SANZIONATORIO	58
<b>5. LA TRASPARENZA</b> .....	59

5.1.	OBBLIGHI DI TRASPARENZA APPLICABILI AD INFRATEL	59
5.2.	OBBLIGHI DI TRASPARENZA PNRR. INFRATEL PER IL PNRR	60
5.3.	TRASPARENZA NELLE GARE	62
5.4.	INFRATEL DATA ROOM	63
6.	PROGRAMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO .....	65

**ALLEGATO 1** - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ALLEGATO 2** - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

**ALLEGATO 3** - ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DI INFRATEL

**ALLEGATO 4** - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI

**ALLEGATO 5** - PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI/REF. REATO EX LEGGE N. 190/2012

**ALLEGATO 6** - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

**ALLEGATO 7** - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

**ALLEGATO 8** - MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**ALLEGATO 9** - CAUSE OSTATIVE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

**ALLEGATO 10** - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SOCIAL BOND"

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta la **Parte Speciale** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“**Modello Organizzativo**” o “**MOGC**”), adottato da Infratel Italia S.p.A. (anche solo “**Infratel**” o la “**Società**”) ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, **dedicata alle misure di prevenzione della corruzione** e all’adempimento degli obblighi in materia di **trasparenza** previsti dalla legislazione vigente, ove applicabili alla Società, nel rispetto delle indicazioni fornite, negli anni, dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “**ANAC**” o solo “**Autorità**”).

Si ricorda che con la citata **Legge n. 190 del 2012** (c.d. *Legge Anticorruzione*) si è, tra l’altro, disposto che, a un primo livello “nazionale”, l’**ANAC** provveda alla definizione del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “**PNA**”), quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell’applicazione della normativa in esame e dell’attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all’illegalità, e che ogni Amministrazione o ente pubblico<sup>1</sup>, a un secondo livello “decentrato”, definisca un proprio *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* (“**PTPCT**”), che riporta l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli, con la possibilità, nell’implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, di fare perno sul **Modello Organizzativo**, qualora già adottato dall’ente, estendendone l’ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012.

Infatti, il sistema di prevenzione e repressione della corruzione contemplato nella **Legge Anticorruzione** presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti, in quanto, se da un lato impone alle singole amministrazioni di dotarsi di un PTPCT, dall’altro richiede alle società in controllo pubblico di adottare e aggiornare annualmente **misure di prevenzione** della corruzione **integrative** di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in particolare in relazione ai c.d. reati contro la Pubblica Amministrazione, rendendo così le stesse Amministrazioni e società le principali protagoniste della lotta alla corruzione (cfr. art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012)<sup>2</sup>. L’**Autorità** ha precisato in proposito, sia nelle

---

<sup>1</sup> Più precisamente, gli adempimenti di cui al PNA sono rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. (ove espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche alla Capogruppo Invitalia e alle sue partecipate/controllate, tra cui Infratel.

<sup>2</sup> Infatti, ai sensi dell’art. 1, comma 2 *bis*, della Legge n. 190/2012, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all’articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (...)*».

*Linee Guida* di cui alla **Determinazione n. 1134** del 8 novembre 2017, sia nei PNA successivamente adottati<sup>3</sup>, che dette misure possano essere ricondotte in un **documento unitario**, che tenga luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ovvero, se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della D.Lgs. n. 231/2001 (*i.e.* il Modello Organizzativo), possano essere collocate in una sezione apposita per essere chiaramente identificabili.

In considerazione dei superiori rilievi, **Infratel** ha inteso adeguare il proprio Modello Organizzativo alle citate disposizioni normative, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del presente documento, definito **Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito anche "**Piano**"), che dunque costituisce – come sopra detto – **parte integrante** del **Modello** stesso, dedicata al sistema di gestione del rischio corruttivo predisposto dalla Società.

In particolare, la presente versione del **Piano** rappresenta la **naturale evoluzione** del percorso intrapreso nel tempo dalla **Società**, teso alla definizione, nell'ottica del miglioramento continuo, di uno strumento di facile fruizione e, al contempo, di efficace attuazione per i suoi **Destinatari**, in linea con gli indirizzi dati e le scelte operate dalla Capogruppo, *l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.* (di seguito anche solo "**Agenzia**", "**Invitalia**" o "**Capogruppo**").

Il **ruolo chiave** ricoperto da **Infratel** nel processo di digitalizzazione del Paese, volto a garantire l'accesso equo e partecipativo alle tecnologie per tutti i cittadini, ha imposto alla **Società** di raccogliere la primaria sfida di garantire la piena, efficace e tempestiva attuazione dei progetti avviati in particolare negli anni precedenti in relazione al **PNRR** e di accelerare lo sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi, contribuendo così alla trasformazione digitale dell'Italia, al rafforzamento della sua competitività e alla promozione della democrazia digitale.

Tali obiettivi non possono che essere raggiunti attraverso la creazione e sempre maggior diffusione della cultura dell'etica, legalità e integrità in Azienda e grazie al rinnovato impegno della **Società** nel predisporre, aggiornare e rafforzare gli strumenti di contrasto della corruzione, come la *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo** (alla data di stesura del presente documento, in fase di validazione da parte dell'*Organismo di Vigilanza*), nonché la stretta collaborazione tra tutti gli **attori** coinvolti nel sistema anticorruttivo, quale occasione di crescita del valore non soltanto per **Infratel** e il suo azionista, i suoi dipendenti e *stakeholders*, ma per il **comune interesse nazionale** e la **collettività** tutta.

---

<sup>3</sup> Cfr. Det. ANAC n. 1134/2017 (pag. 21) e il PNA 2022 (pag. 38).

## 1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL

### 1.1. LE FINALITÀ DEL PIANO

Il presente **Piano**, *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo** di Infratel, unitamente al **Modello** stesso<sup>4</sup>, alle regole interne e alle *policy* aziendali vigenti, persegue l'**obiettivo generale** di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

**Infratel** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, allo scopo di implementare progressivamente **un Sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi già adottati dalla **Società** (Codice Etico, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l'opportunità, fornita dalla **Legge Anticorruzione**, di introdurre nuove misure e/o consolidare quelle esistenti, con un'azione coordinata tra gli organi amministrativi, gli altri organi di vigilanza e controllo interno (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, Funzione *Internal Auditing* interna alla Società e della Capogruppo Invitalia, DPO, *etc.*), il *Management* e tutto il personale, per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

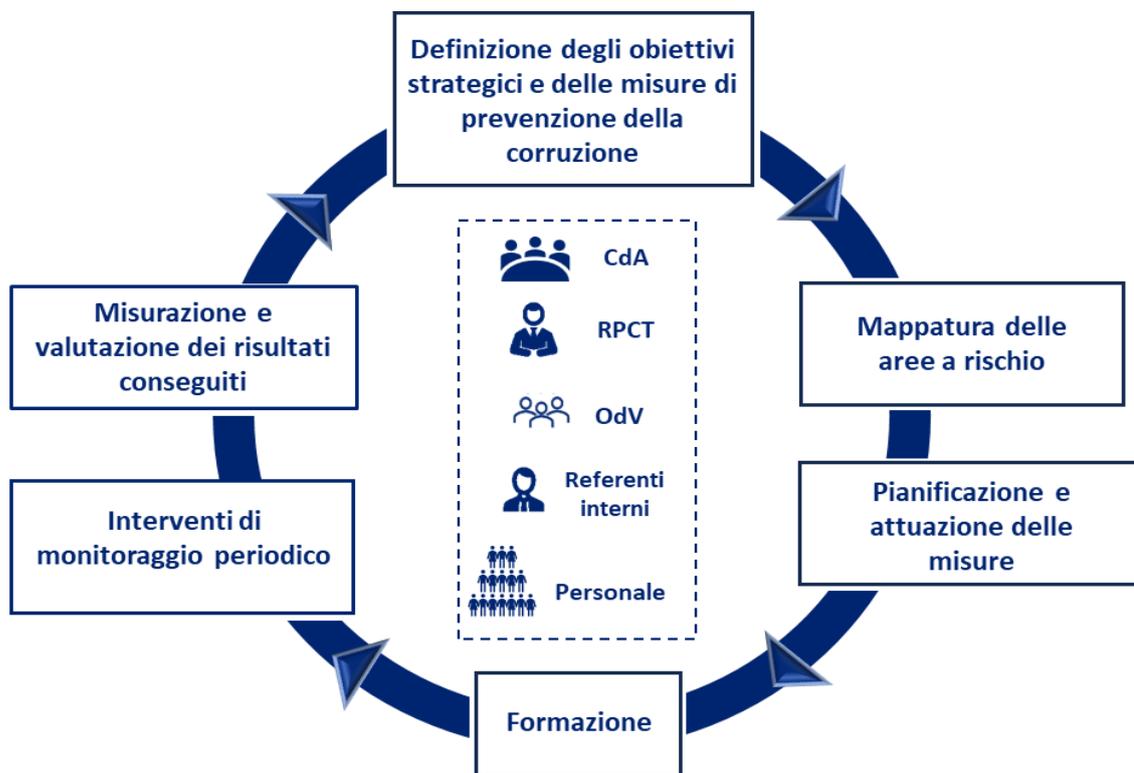
Si tratta di un **processo sinergico e integrato**, condotto a vari livelli organizzativi e realizzato, nel tempo, attraverso l'adozione di azioni e misure volte alla semplificazione e alla regolamentazione di comportamenti e processi, alla dettagliata definizione del contesto di riferimento, nonché agli opportuni aggiornamenti nell'attività di mappatura del rischio corruttivo. In tale prospettiva, costituirà **impegno costante** della **Società** proseguire, nella maniera più efficace e incisiva possibile, nella prevenzione e contrasto di ogni comportamento corruttivo o comunque illecito.

La definizione e pianificazione degli obiettivi strategici, gli interventi per il contrasto alla corruzione e per la promozione dell'integrità e della trasparenza, nonché le successive attività di monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati, rappresentano **fasi di un unico processo** che si sviluppa secondo una **logica sequenziale** e **ciclica** che ne favorisce il **continuo miglioramento ed efficientamento**, e si basa sull'interconnessione e coordinamento tra le principali componenti del Sistema di controllo adottato dalla **Società**.

In particolare, il **Sistema di gestione del rischio corruttivo** può essere rappresentato come segue

---

<sup>4</sup> Al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.



A seguire si illustrano sinteticamente le singole componenti, che verranno esaminate più nel dettaglio nei successivi paragrafi e *Capitoli*.

***Definizione degli obiettivi strategici e delle misure di prevenzione della corruzione***

**Infratel** ha provveduto alla definizione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e alla individuazione di misure e interventi adeguati a tale scopo, oggetto di condivisione con i Vertici, il *Management* e il Personale tutto nonché di comunicazione, monitoraggio e aggiornamento periodico all'interno dell'Azienda.

***Mappatura delle aree a rischio corruzione***

**Infratel** prevede l'effettuazione di una attività di mappatura, aggiornamento e analisi dei rischi corruttivi, alla luce dall'analisi delle caratteristiche del contesto, interno ed esterno, rilevanti che possono influire sulla sua capacità di perseguire i citati obiettivi strategici.

***Pianificazione e attuazione delle misure funzionali alla gestione del rischio corruttivo***

A valle della definizione degli obiettivi e delle misure anticorruzione, la **Società** prevede la pianificazione e l'organizzazione delle azioni concretamente funzionali al perseguimento degli stessi.

***Formazione***

**Infratel** prevede la regolare pianificazione, diffusione ed erogazione di sessioni formative in tema di anticorruzione a tutto il Personale. Le attività di sensibilizzazione e formazione sono erogate su base regolare e a intervalli pianificati a seconda dei ruoli, del livello di esposizione ai rischi corruttivi e di tutte le circostanze ragionevolmente prevedibili. I relativi programmi sono periodicamente aggiornati al fine di riflettere eventuali modifiche rilevanti.

#### ***Interventi di Monitoraggio periodico***

**Infratel** prevede la conduzione di attività di monitoraggio periodiche al fine di fornire informazioni in merito alla conformità delle attività svolte rispetto alle esigenze dell'organizzazione.

#### ***Misurazione e valutazione dei risultati conseguiti***

**Infratel** pianifica e svolge attività periodiche di valutazione delle misure implementate, utilizzando le risultanze pervenute anche da altre Funzioni aziendali (*i.e. Internal Auditing* della Società e della Capogruppo) quale "*elemento di input*" in ottica di miglioramento continuo.

## **1.2. I DESTINATARI DEL PIANO**

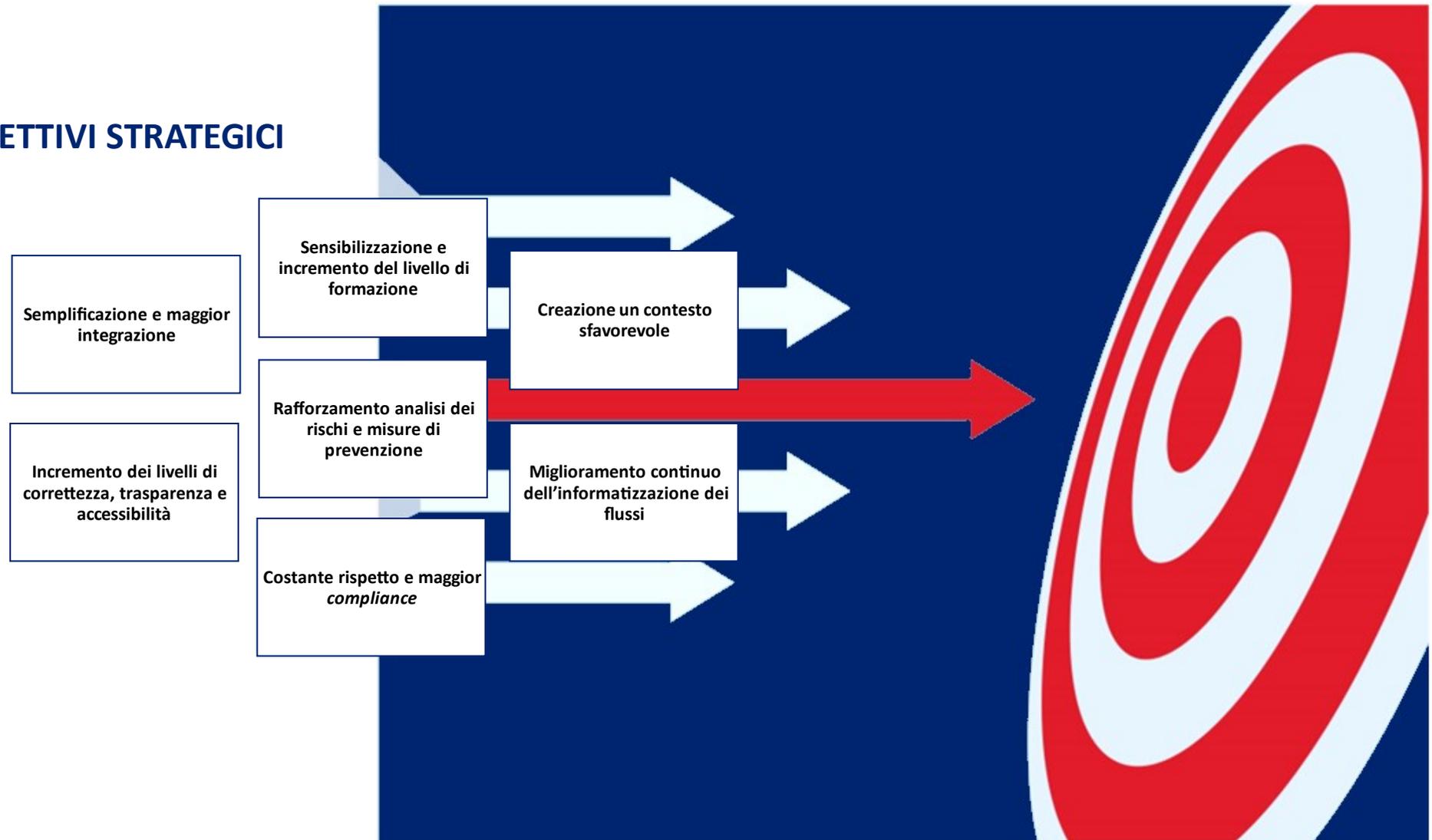
Tutto il **Personale** contribuisce al rafforzamento della **cultura etica** e del **controllo** e alla tutela del patrimonio aziendale.

Pertanto, il **Piano** deve essere rispettato da tutto il **Personale Infratel**, identificato negli Amministratori, nel Vertice, nei componenti degli Organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti e collaboratori, nei revisori dei conti e, per le parti pertinenti, in tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto con la **Società** in virtù di contratti di collaborazione professionale, fornitura di beni, prestazione di servizi o esecuzione di lavori (di seguito, complessivamente, "**Destinatari**").

## **1.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

L'obiettivo generale di prevenzione è declinato nei seguenti **obiettivi strategici** individuati (anche con riferimento alle risorse finanziarie legate al **PNRR**) dall'**Organo di indirizzo**, ossia dal Vertice aziendale e, in particolare, dal **Consiglio di Amministrazione** di Infratel:

## OBIETTIVI STRATEGICI





## 1.4. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Rimangono fermi, anche per l'attuale **Piano**, i **principi di riferimento** cui si ispira la strategia di prevenzione della corruzione di **Infratel**, implementati anche in considerazione del *sistema antifrode* volto alla tutela delle risorse finanziarie **PNRR** gestite dalla Società, attesa la loro indubbia validità ed efficacia nonché conformità ai principi strategici, metodologici e finalistici individuati dall'**ANAC** (cfr., in particolare, il PNA 2019).



## 1.5. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Nel definire il presente **Piano** e i relativi **Allegati**, anche ai fini della programmazione delle azioni da intraprendere, la **Società** intende proseguire nel percorso di prevenzione del rischio corruttivo avviato e sviluppato con i precedenti Piani, tenendo in considerazione:

- gli interventi normativi intercorsi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché la specifica normativa di riferimento, europea e nazionale, che sovrintende l’attuazione del **PNRR**<sup>5</sup> nonché i provvedimenti adottati dall’**ANAC** (e, in particolare, i **PNA**<sup>6</sup>), in coerenza con le *best practice* nazionali e internazionali (cfr. **Allegato 2 - Quadro normativo di riferimento**);
- i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati da **Invitalia** e gli atti di indirizzo e coordinamento dalla stessa adottati al fine di operare un’armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla **Capogruppo**. Al riguardo, si evidenzia che – in considerazione dell’adozione da parte dell’**Agenzia** del “*Modello di indirizzo e coordinamento tra Invitalia e le Società Controllate*” e delle previsioni nello stesso contenute – sono state recepite dalla **Società** le seguenti *Linee Guida* adottate da **Invitalia**:
  - Linee Guida “*Human Resources*”;
  - Linee Guida “*Acquisto di Beni e Servizi*”;
  - Linee Guida “*Information Technology*”;
  - Linee Guida “*Pianificazione e Controllo a livello strategico e operativo*”;
  - Linee Guida “*Operazioni straordinarie*”;
  - Linee Guida “*Finanza*”;
  - Linee Guida “*Compliance*”;
- la documentazione interna rilevante e, in particolare, le procedure, i protocolli e le disposizioni organizzative in essere (cfr. **D.O. n. 1/2024** e **n. 2/2024**, nonché **S.O. di settembre 2024**);

---

<sup>5</sup> Ivi compresa la normativa di riferimento rilevante ai fini dell’attuazione del PNRR, applicabile a Infratel in quanto **Soggetto Attuatore** del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, in virtù della Convenzione quadro operativa (*Convenzione PNRR*).

<sup>6</sup> Si veda, da ultimo, l’**Aggiornamento 2024** del PNA 2022, posto in consultazione fino al 13 gennaio 2025.

- il contesto, interno ed esterno, in cui opera **Infratel** (cfr. Capitolo 3 - Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel per l'anno 2025);
- le misure di prevenzione e gestione del rischio definite/aggiornate nell'ambito dei processi/attività aziendali individuati "a rischio" (cfr. Capitolo 4 - *Misure generali* e Allegato 8 - Misure Specifiche);
- gli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'efficacia delle linee di condotta e misure organizzative poste a presidio dei processi ritenuti a rischio, anche attraverso controlli diretti e avvalendosi della **Funzione Internal Auditing** della **Società** e di **Capogruppo** per quanto riguarda gli *audit* interni, svolti nel corso del 2024;
- i dati e informazioni acquisiti attraverso il **sistema dei flussi informativi** verso il **RPCT** e l'**Organismo di Vigilanza** e le eventuali segnalazioni pervenute;
- l'attuazione delle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza applicabili alla Società, anche in tema **PNRR**.

A seguito delle novità normative intervenute in tema di "Responsabilità degli enti da reato", la **Società**, nel corso del **2024**, ha aggiornato il *Modello Organizzativo - Parte Generale* e il **Codice Etico** aziendale (cfr., a tale riguardo, Capitolo 4, paragrafo 4.2.), approvati con delibera del **Consiglio di Amministrazione** del 29 ottobre 2024, e intende proseguire nel processo di razionalizzazione ed efficientamento aziendale, verificando i documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio alla luce, in particolare, delle *Linee Guida* summenzionate, di recente recepimento.

Sulla base degli elementi testé indicati, il **RPCT** ha elaborato una proposta per l'aggiornamento del **Piano**, valutata e approvata dal **CdA**, oggetto di successiva pubblicazione e diffusione sia all'interno che all'esterno della **Società**, attraverso un'informativa a tutti i Dipendenti e nell'ambito delle attività formative, nonché tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

## 1.6. LA STRUTTURA DEL PIANO 2025

**Infratel**, sensibile all'esigenza di garantire e implementare condizioni di integrità, correttezza e trasparenza nel perseguimento della propria *mission* e nello svolgimento di tutte le attività aziendali, strettamente connesse con la creazione di valore per sé e la collettività, ha ritenuto di confermare la precedente struttura

del **Piano** soddisfacendo in tal modo esigenze di snellezza e sistematicità del documento, evidenziate anche dall’**Autorità**<sup>7</sup>.

Più esattamente, il presente **Piano** si articola in:

- **6 Capitoli**, in cui sono richiamati in modo chiaro e sintetico e, per quanto possibile, schematico gli aspetti principali e le novità rilevanti della strategia adottata, sì da consentire ai suoi **Destinatari** di focalizzare l’attenzione principalmente su tali temi, e
- **10 Allegati**, che comunque costituiscono parte sostanziale e integrante del **Piano**, in cui sono confluiti gli approfondimenti e le schede relative, in particolar modo, alla mappatura dei processi:
  - **Allegato 1** - *Definizione di corruzione e di prevenzione della corruzione*, che illustra (tra l’altro) come per **corruzione** non debbano intendersi esclusivamente le condotte penalmente sanzionate, ma un qualsivoglia comportamento che possa comportare una *maladministration*. Al riguardo, è opportuno rilevare le recenti novità normative apportate dal Legislatore con riferimento (*inter alia*) all’abrogazione del reato di *Abuso di ufficio* (art. 323 c.p.) e alla riformulazione del delitto di *Traffico di influenze illecite* (art. 346 bis c.p.);
  - **Allegato 2** - *Quadro normativo di riferimento*, che espone i principali provvedimenti normativi (nazionali ed europei), che hanno guidato il percorso di sviluppo e realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza in **Infratel**, anche con riferimento al **PNRR**;
  - **Allegato 3** - *Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel*, che indica i soggetti coinvolti nella strategia anticorruzione definita dalla **Società**;
  - **Allegato 4** - *Mappatura dei processi e attività aziendali*, in cui sono indicati tutti i processi organizzativi di **Infratel**;
  - **Allegato 5** - *Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. reato ex Legge n. 190/2012*, in cui sono indicati i processi esposti al rischio di commissione dei reati rilevanti solo ex Legge n. 190/2012 ovvero ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001;
  - **Allegato 6** - *Mappatura dei processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi*, in cui sono state dettagliati: **(i)** le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell’ambito dei suddetti

---

<sup>7</sup> Cfr. pag. 27 del PNA 2022, in cui viene richiamato quanto indicato negli “*Orientamenti*” citati (pag. 12), nella parte in cui si suggerisce «*la compilazione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricare di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell’obiettivo*».

processi/attività sensibili/strumentali; **(ii)** i soggetti interni alla **Società**, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale; **(iii)** il **Registro degli eventi rischiosi**;

- **Allegato 7** - *Valutazione del rischio*, che illustra nel dettaglio la metodologia adottata nel processo di valutazione del rischio e ne sintetizza i risultati;
- **Allegato 8** - *Le misure specifiche*, in cui sono indicati gli specifici presidi di controllo atti a scongiurare il verificarsi dei reati che sono stati considerati a rischio con riferimento a ciascun processo sensibile e/o strumentale;
- **Allegato 9** - *Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*;
- **Allegato 10** - *Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel*, che indica gli obblighi di pubblicazione applicabili alla **Società**.

### 1.7. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO

È piena consapevolezza del **RPCT** che il **Piano** non si esaurisce in un semplice documento adottato dalla **Società**, ma rappresenta un **processo graduale ed evolutivo** che si alimenta di continue attività di adeguamento.

Pertanto, il **RPCT** proporrà modifiche al presente **Piano** qualora ritenga che circostanze, esterne o interne alla **Società**, possano ridurre l'idoneità del **Piano** medesimo a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione e, in particolare, in caso di:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di **Infratel**;
- ulteriori eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di *business*;
- l'eventuale emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione della presente revisione;
- eventuali modifiche intervenute nelle misure definite dalla **Società** per prevenire il rischio di corruzione;
- eventuali accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

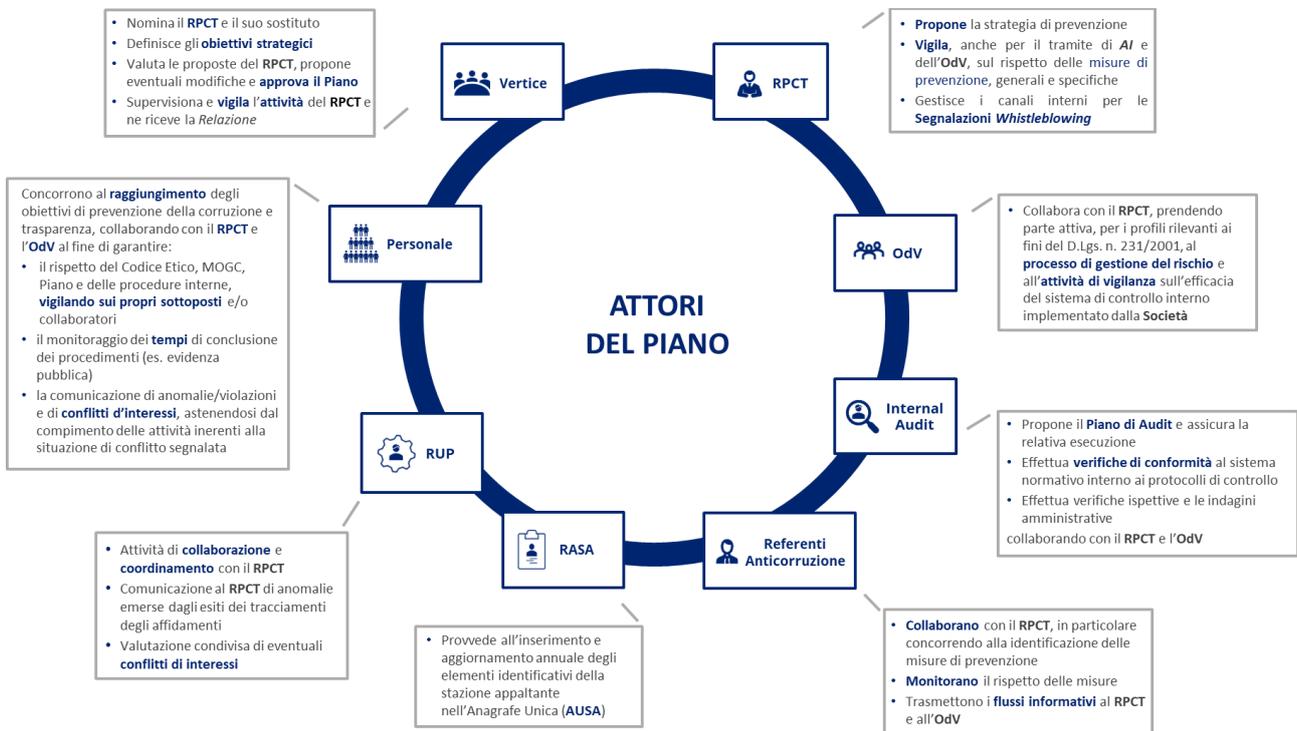
Gli aggiornamenti del **Piano** saranno oggetto di adeguata **diffusione** verso tutti i **Destinatari** del presente **Piano**.

## 2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ

La definizione e attuazione di una efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi non può prescindere dalla chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità degli **attori** coinvolti.

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il **RPCT**, ma investe tutti i livelli della **Società** e si basa sulla piena e attiva collaborazione di **tutti** i soggetti aziendali, che in relazione al ruolo ricoperto sono parte attiva nell'impegno di **Infratel** a combattere la corruzione e l'illegalità e ogni forma di *mala* amministrazione.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali compiti assegnati a ciascuno di essi, rinviando per un'analisi più approfondita all'**Allegato 3 – Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel**, in cui sono indicati (tra l'altro) i *Referenti Interni Anticorruzione e Trasparenza* e gli *Addetti di Funzione* individuati per l'anno 2025 ed è stata inserita la Funzione *Internal Audit* di recente istituzione in **Infratel**.



### 3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2025

Nel prevedere l'aggiornamento annuale dei Piani Anticorruzione, il Legislatore ha inteso offrire alle Amministrazioni Pubbliche e agli enti interessati l'occasione di sottoporre a un riesame periodico la funzionalità complessiva del sistema di prevenzione del rischio corruttivo adottato.

In tale ottica, il presente **Piano** si colloca, da un lato, in una posizione di continuità con le scelte operate in precedenza dalla **Società** in ordine alla **metodologia** implementata e adottata, in linea con gli orientamenti espressi dall'**ANAC**<sup>8</sup>, per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, rilevatasi sufficientemente idonea ad assicurare una rappresentazione adeguata delle informazioni rilevanti.

Dall'altro lato, le fasi «*centrali*»<sup>9</sup> e le molteplici componenti del processo di gestione del rischio (ossia l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio) sono state sviluppate e adeguatamente aggiornate al fine di garantire l'attualità ed efficacia del **Sistema di gestione del rischio corruttivo**, quale presupposto necessario per la **creazione del valore pubblico**, da intendersi in questo contesto come capacità di riduzione del rischio di erosione e dispersione delle risorse pubbliche a causa di fenomeni corruttivi.

**Infratel** ha inteso perseguire l'obiettivo di individuare eventuali nuovi rischi emergenti ovvero modificare/integrare quanto previsto nei precedenti **Piani**, identificare/integrare eventuali ulteriori processi aziendali nonché nuovi Referenti Anticorruzione (in considerazione del *business* e della nuova organizzazione della **Società**) e potenziare, se necessario, gli strumenti di prevenzione già in atto, promuovendone se del caso di nuovi.

Peraltro, in un'ottica di miglioramento continuo, quando sarà ultimato il progetto di revisione e aggiornamento della *Parte Speciale* del **MOGC** (sottoposta, alla data di stesura del presente **Piano**, all'esame dell'**Organismo di Vigilanza**), il **RPCT** valuterà l'opportunità di procedere a un'ulteriore modifica/integrazione della presente **strategia di prevenzione della corruzione**.

---

<sup>8</sup> Cfr., in particolare, le *Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo*, confluite nell'Allegato 1 del PNA 2019, che, ad oggi, costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (cui rinvia anche il PNA 2022: pagg. 31, 32 e 36).

<sup>9</sup> Cfr. pag. 17 del PNA 2019: «(...) spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA».

### 3.1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto in cui opera la **Società** rappresenta indubbiamente il **punto di partenza** del complesso processo di prevenzione e gestione dei rischi aziendali.

Tale fase coincide con l'identificazione dell'oggetto dell'analisi, che **Infratel** ha ritenuto di approfondire e sviluppare nell'elaborazione del presente **Piano**, precisando, accanto alla propria *mission*, il contesto esterno ed esterno in cui la stessa si trova a operare.

#### 3.1.1. LA MISSION

**Infratel** è stata costituita su iniziativa del Dipartimento Comunicazioni del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (di seguito anche "**MIMIT**", ex MISE) e di **Invitalia**, ed è soggetta alla direzione e al coordinamento di quest'ultima, nonché **società in house** del **MIMIT**.

La sua *mission* si articola attraverso interventi attuativi della **Strategia Nazionale per la Banda Ultra-larga**, promossi dal **MIMIT** e dal **DTD**.

L'accesso a servizi a banda larga e ultra-larga è, infatti, essenziale per lo sviluppo e la competitività di un moderno sistema economico, basato sulla conoscenza e sullo scambio veloce ed efficiente di dati e informazioni e per eliminare il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese. Il **MIMIT**, tramite la **Società**, implementa le misure definite con l'obiettivo di contribuire a ridurre il *gap* infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione.

Inoltre, in base all'accordo di programma sottoscritto nel mese di settembre 2020 con il **MIMIT**, **Infratel** svolge inoltre il ruolo di *partner* tecnologico del **Ministero** su tutti i programmi relativi alle tecnologie emergenti.

I rapporti con i due principali committenti pubblici sono disciplinati dai seguenti accordi quadro:

- l'**Accordo di programma**, sottoscritto in data 24 settembre 2020 da **MIMIT**, **Invitalia** e **Infratel**, per la realizzazione di tutte le attività finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra-larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese e alla diffusione di servizi digitali;
- la **Convenzione PNRR**, sottoscritta in data 23 dicembre 2021 da **DTD**, **Invitalia** e **Infratel**, per la realizzazione dei sub-investimenti compresi nell'investimento 3 "*Reti ultraveloci*" della Missione 1 -

Componente 2 del PNRR (*i.e.* J.1. Piano Italia a 1 Giga; J.2. Piano Italia 5G; J.3. Piano Scuola Connessa (fase 2); e J.4. Piano Sanità connessa)<sup>10</sup>.

Attraverso l'azione sinergica delle sue Strutture operative, operanti sotto la supervisione del **Direttore Generale**, che assicura il presidio delle attività di *delivery* ed è responsabile del raggiungimento dei *target* di programma, **Infratel** assegna le risorse pubbliche tramite procedure di gara, assicura il pronto avvio delle misure, coordina e verifica l'esecuzione delle attività affidate agli aggiudicatari.

**Infratel** svolge il ruolo di stazione appaltante per i lavori da realizzarsi in 634 Comuni nell'ambito del modello diretto (il "**Piano BUL – Modello Diretto**") e il ruolo di concedente delle infrastrutture di rete da realizzarsi nelle altre aree bianche (il "**Piano BUL – Modello a Concessione**").

Dall'avvio operativo del **Piano BUL** sono in totale 6.574 i Comuni in commercializzazione, 4.522 i Comuni collaudati positivamente, 10.034 i cantieri aperti<sup>11</sup>.

Al 30 novembre 2024 l'importo cumulato dei lavori ordinati al Concessionario da inizio Piano è pari a 2.616.937.729,88 euro. I comuni completati con CUIR (*Comunicazione Ultimazione Impianto di Rete*) sono stati 52.

La **Società** eroga, altresì, il contributo *voucher* per promuovere la diffusione di servizi a banda ultra-larga per micro, piccole e medie imprese e professionisti (il "**Piano Voucher**"), a seguito di affidamento della realizzazione dell'intervento da parte del **MIMIT** con Decreto del 23 dicembre 2021.

Completano le attività di infrastrutturazione:

- il "**Piano Scuola Connessa (fase 1)**", per il collegamento in fibra delle scuole italiane. Al 31 agosto 2024, sono state attivate 21.214 scuole con intervento **Infratel** pari al 89,9% e 2.402 scuole con intervento delle società regionali pari al 60,9%, per un totale complessivo del 85,8% delle scuole da attivare;
- il **Piano "Isole Minori"**, che si propone di collegare con rete ultraveloce 21 isole minori del territorio ad oggi caratterizzate da un alto livello di *digital divide* e da limitata capacità delle reti di *backhaul* disponibili (ponti radio o cavi obsoleti) per il collegamento alle dorsali ottiche della penisola italiana.

---

<sup>10</sup> Cfr. in proposito, tra l'altro, le "*Linee Guida per il Soggetto Attuatore Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia Spa (Infratel) PNRR – NextGenerationEU*" dell'UdM del DTD.

<sup>11</sup> Più precisamente, al 30 novembre 2024 Infratel ha collaudato positivamente 4.522 comuni FTTH e altri 266 con prescrizioni; sono stati inoltre collaudati positivamente 2.320 siti FWA ed altri 106 con prescrizioni.

La **Società** è, inoltre, impegnata nella creazione di una rete Wi-Fi pubblica e liberamente accessibile, tramite il **progetto del MIMIT “Wi-Fi Italia”** (che, a giugno 2024, conta circa 600.000 utenti registrati alla rete federata al progetto e oltre 10.000 *access point* installati in oltre 1.700 Comuni), e nella valutazione tecnica dei progetti che partecipano alle iniziative MIMIT *Digital Transformation*, Fondo per l'intrattenimento digitale e Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* e gestisce il catasto delle infrastrutture **SINFI** (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

**Infratel** svolge altresì una funzione di supporto tecnico per l'Amministrazione centrale e, tramite questa, anche per le Amministrazioni locali, in merito alla mappatura delle aree caratterizzate da divario digitale e in relazione alle nuove reti NGN.

Per la realizzazione dei sub-investimenti TELCO nell'ambito della Missione n. 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” del **PNRR**, come definiti anche nella *Strategia Italiana per la Banda Ultralarga – “Verso la Gigabit Society”*, approvata dal Comitato interministeriale per la Transizione digitale il 25 maggio 2021, **Infratel** si pone come naturale leva operativa per l'attuazione dell'obiettivo “*Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare*”, per conto del **DTD** (*i.e.* realizzare reti ultraveloci in fibra ottica e 5G), allo scopo di soddisfare le aumentate esigenze di connettività degli italiani e di garantire la connettività di realtà pubbliche prioritarie e strategiche, con il completamento del **Piano “Scuola Connessa (fase 2)”** e la realizzazione dei **Piani “Italia a 1 Giga”, “Italia 5G” e “Sanità connessa”**. La **Società** si occupa, per conto del **Ministero**, come sopra detto, anche dell'attuazione del **Piano “Isole minori”**.

Nel corso del 2022 **Infratel** ha pubblicato e portato a compimento, nei tempi previsti dalle **milestone** del **PNRR**, tutte le procedure di gara previste dalla citata Convenzione PNRR, procedendo, a seguito all'aggiudicazione, alla sottoscrizione delle convenzioni con gli Operatori aggiudicatari per la realizzazione delle infrastrutture PNRR, che dovrà avvenire entro il 30 giugno 2026.

Gli investimenti mobilitati attraverso questi **Piani** sono pari a oltre 6,7 miliardi di euro, così ripartiti:

- Piano **“Italia a 1 Giga”**, per un contributo erogato pari a 3.455.437.571,00 euro; l'obiettivo del Piano è fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* alle unità immobiliari che, a seguito della mappatura delle infrastrutture presenti o pianificate al 2026 dagli operatori di mercato, sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire in maniera affidabile velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s. Detto Piano di intervento dovrà essere

completato su scala nazionale sulla base di uno specifico cronoprogramma, definito nei bandi di gara per ciascuna area di intervento e di cui si dovrà dare conto alla Commissione europea, nel rispetto delle scadenze intermedie previste nell'ambito del PNRR;

- Piano **“Italia 5G”**, per un contributo erogato pari a 1.070.760.477,00 euro; il Piano ha lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cc.dd. “aree a fallimento di mercato”. Detto Piano di intervento dovrà essere completato su scala nazionale, sulla base di uno specifico cronoprogramma, definito nei bandi di gara per ciascuna area di intervento di cui si dovrà dare conto alla Commissione europea, nel rispetto delle scadenze intermedie previste nell'ambito del PNRR;
- Piano **“Scuola connessa (fase 2)”**, per un investimento complessivo erogato pari a 165.991.003,91 euro: il Piano prevede di connettere ad almeno 1 Gbps, quasi 10 mila sedi scolastiche in tutto il territorio italiano, che non sono state interessate dal “Piano Scuole (fase 1)”, garantendo i servizi di connettività, assistenza tecnica e manutenzione per almeno i sei anni successivi;
- Piano **“Sanità connessa”**, per un investimento complessivo erogato pari a 314.164.346,25 euro; il Piano intende assicurare connettività adeguata ( da 1 Gbps e fino a 10 Gbps simmetrici) alle strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali, garantendo i servizi di connettività per almeno i sei anni successivi;
- Piano **“Collegamento Isole Minori”**, per un investimento di oltre 45 milioni di euro: tutte le tratte (parte marina e terrestre) del Piano sono state realizzate e completate nella prima decade di novembre 2024.

Ferma restando la recente conclusione del **Piano “Isole minori”**, al fine di accelerare i lavori nei cantieri aperti per completare l'opera di digitalizzazione del Paese in relazione ai **Piani PNRR** sopra indicati **Infratel** ha siglato, in data 30 maggio 2024, un *Protocollo d'intesa* (valido fino al 30 giugno 2026) con il **DTD**, il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia**, il **Consorzio A.S.I. Caserta**, **ANIE SIT** e gli alcuni **Operatori Economici**, interessati all'attuazione dei **Piani**, con l'obiettivo di sopperire alla carenza di manodopera specializzata nel settore delle infrastrutture digitali e, al tempo stesso, offrire alle persone detenute nuove occasioni di reinserimento nella società attraverso la formazione e il lavoro. In particolare, nell'attuale *Protocollo* sono incluse tutte le imprese operanti su progetti **PNRR** e vengono coinvolti diversi istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale e quindi un numero maggiore di detenuti.

Inoltre, in data 18 luglio 2024 la **Società** ha sottoscritto una *Convenzione* con la **Struttura di Missione per il Sisma 2009** e il **Commissario Straordinario per il Sisma 2016** volta a potenziare l'infrastrutturazione di base, finalizzata all'aumento della resilienza della connessione nei 183 Comuni coinvolti dai due eventi sismici, nell'ambito del progetto di innovazione digitale per le aree del sisma 2009 e del 2016, contenuta nella sub-Misura A1.1 di **NextAppennino**, il *Programma del Piano Nazionale Complementare al PNRR* per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che l'attività di **Infratel** concorre alla soddisfazione dell'**interesse generale** discendente dal servizio pubblico svolto, la **Società** ha ravvisato i presupposti per applicare, nei propri confronti, i principi che informano le norme introdotte in materia di società pubbliche, nei limiti in cui siano applicabili a **Infratel** stessa, anche in qualità di società indirettamente controllata dal **MEF**, esercente attività di pubblico interesse per conto del **MIMIT**<sup>12</sup>.

### **3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO**

L'**analisi del contesto esterno** ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la **Società** si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Essa, secondo quanto stabilito dall'**ANAC**, consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'Amministrazione/ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Tanto premesso, si rileva che la **Società** ha una sede legale e una sede operativa a Roma, in cui opera il Personale dipendente, mentre su **tutto il territorio nazionale** (con **10.034** cantieri avviati solo per la **BUL** in tutto il Paese) svolge la maggior parte delle attività operative, nelle diverse aree di *business*, tramite soggetti terzi (appaltatori, subappaltatori e beneficiari di incentivi).

---

<sup>12</sup> Per maggiori approfondimenti sulla *mission* e le attività di Infratel, si faccia riferimento alle pagine: [www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali](http://www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali) nonché alla sotto-sezione «*Disposizioni generali/Atti generali*» della sezione «*Società trasparente*» di Infratel, nonché con riferimento ai piani/progetti PNRR al sito del [Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale](#) e di [Invitalia](#).

Pertanto, in ragione del vasto ambito di operatività di **Infratel**, si reputa opportuno, in questa sede, prendere le mosse da considerazioni che involgono il fenomeno corruttivo nel più ampio contesto nazionale.

Anzitutto, dall'ultimo rapporto disponibile sull'**Indice di Percezione della Corruzione** (*Corruption Perception Index – CPI*), pubblicato da *Transparency International*<sup>13</sup> (aggiornamento gennaio 2024), emerge che l'Italia, rispetto allo scorso anno, ha perso una posizione in classifica, collocandosi al 42° posto del *ranking* su 180 Paesi, pur realizzando il medesimo punteggio dello scorso anno (56 punti). Si conferma, dunque, un *trend* costante che ha visto il nostro Paese guadagnare comunque, in questi ultimi anni (dal 2012 al 2023), 14 punti e scalare 29 posizioni. Punteggio e conseguente posizionamento che confermano altresì l'impegno costante dell'Italia, nel gruppo dei Paesi europei, sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione.

Tuttavia, gli sforzi profusi dai numerosi *stakeholder* del settore privato e della società civile non hanno consentito un più decisivo passo in avanti, evidenziando che il fenomeno corruttivo presenta ancora contorni preoccupanti nel nostro Paese, specie se a paragone con altri Paesi sviluppati e alla media europea (di 66 punti, a fronte dei 56 punti dell'Italia).

Tenuto conto della distribuzione geografica sull'intero territorio nazionale delle attività operative svolte da **Infratel**, non si possono trascurare i potenziali condizionamenti derivanti dai fattori legati ai contesti e luoghi in cui la **Società** è chiamata ad operare nonché le relazioni che potrebbero instaurarsi anche con controparti potenzialmente legate al mondo della criminalità organizzata locale.

In tal senso, la *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, presentata alla Camera il 3 gennaio 2024, sottolinea l'inclinazione alla crescente infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-produttivo del Paese, ad eccezione dell'anno 2020 (caratterizzato da limitazioni al movimento delle persone per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19).

Le organizzazioni criminali dimostrano di possedere tecniche di penetrazione economica per ingerirsi in particolare nelle **procedure ad evidenza pubblica**, anche per l'ottenimento di sovvenzioni pubbliche ed europee.

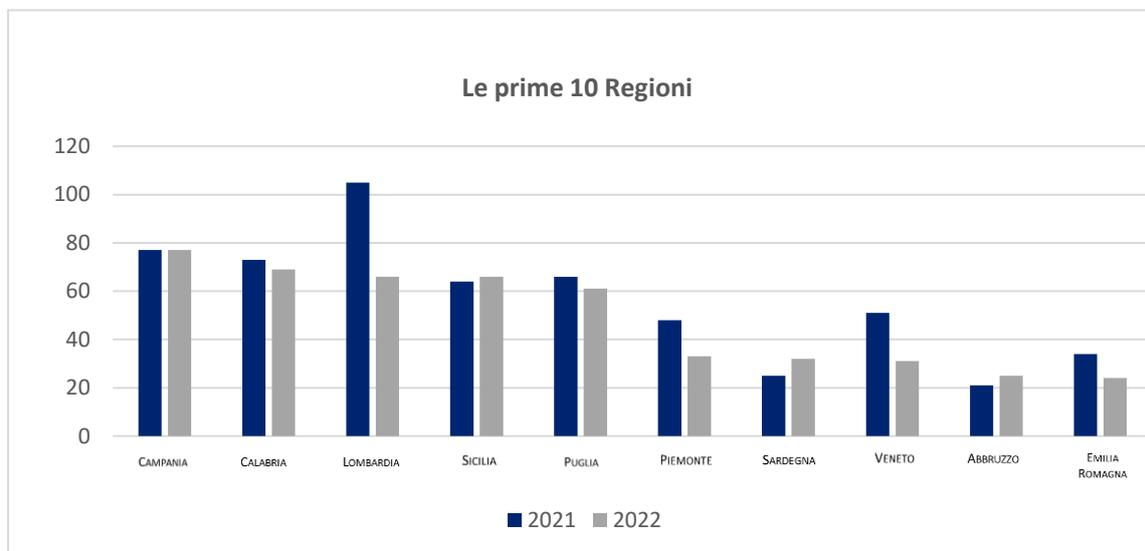
---

<sup>13</sup> L'*Indice di Percezione della Corruzione* misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, sulla base dell'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". I Paesi meno corrotti del mondo, secondo detto Indice, sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda.

In questi ultimi decenni, dunque, anche da un punto di vista sociologico, si è assistito a una metamorfosi del fenomeno mafioso, le cui manifestazioni hanno cessato di essere particolarmente violente ed eclatanti per divenire sempre più silenti e subdole, sì da permeare in profondità il tessuto economico del Paese, con ciò anche accrescendo il loro grado di intrinseca pericolosità<sup>14</sup>.

Tra «*I modi operandi praticati dalla criminalità organizzata*» viene evidenziato il sempre più frequente appello alle **intimidazioni** e alla **corruzione**, rispetto ad azioni più violente o fatti di sangue (ascrivibili principalmente a realtà criminali meno strutturate) e il ricorso a un modello di azione più imprenditoriale che criminale, che fa leva sull'economia legale attraverso il riciclaggio e il reimpiego di proventi illeciti.

Del resto, tali rilievi non possono confinarsi a specifiche Regioni, ma assumono valenza per l'**intero territorio nazionale**, così come si evince dal seguente grafico, riportato nella *Relazione* citata, in merito agli atti intimidatori esercitati nei confronti degli amministratori locali, che indica le prime dieci Regioni coinvolte.



Ne segue che le analisi svolte, unitamente agli esiti del monitoraggio condotto dall'**ANAC** nel rapporto “*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*” del 17 ottobre 2019,

<sup>14</sup> Si veda inoltre la *Relazione semestrale del Ministro dell’Interno al Parlamento* sull’attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) nel primo semestre 2023, pubblicata in data 8 giugno 2024, in cui si evidenzia che «*L’analisi degli elementi info-investigativi estratti dal patrimonio informativo della DIA riferito al primo semestre del 2023 restituisce uno scenario della criminalità organizzata italiana che conferma come le organizzazioni mafiose, da tempo avviate ad un processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti socio-economici ed alla vantaggiosa penetrazione dei settori imprenditoriali, abbiano implementato le capacità relazionali sostituendo l’uso della violenza, sempre più residuale ma mai ripudiato, con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive*».

comportano evidentemente per la **Società** un potenziale aumento del rischio di venire a contatto con settori economici da questa inquinata.

**Pertanto, per Infratel rimane una priorità assoluta contrastare il fenomeno corruttivo in ogni sua forma e mantenere alto il livello di guardia per ridurre il più possibile il livello di rischio corruttivo, specie nei territori e nei settori risultati più a rischio (i.e. gestione risorse finanziarie e appalti).**

### **3.1.3. IL CONTESTO INTERNO**

L'**analisi del contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'ente. Entrambi questi aspetti consentono di contestualizzare il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

#### ***La struttura organizzativa***

Con particolare riferimento al contesto interno, **Infratel**, come emerge chiaramente da quanto illustrato con riferimento alla sua *mission*, nata per potenziare la rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra-larga nelle "Aree Bianche" del Paese, è cresciuta come società deputata alla realizzazione di infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga e ultra-larga, per poi diventare **Soggetto Attuatore** degli interventi del Governo compresi nell'Investimento 3 "Reti ultraveloci" della Missione 1 - Componente 2 del PNRR (ossia dei **Piani PNRR**) e del **Piano Isole Minori**.

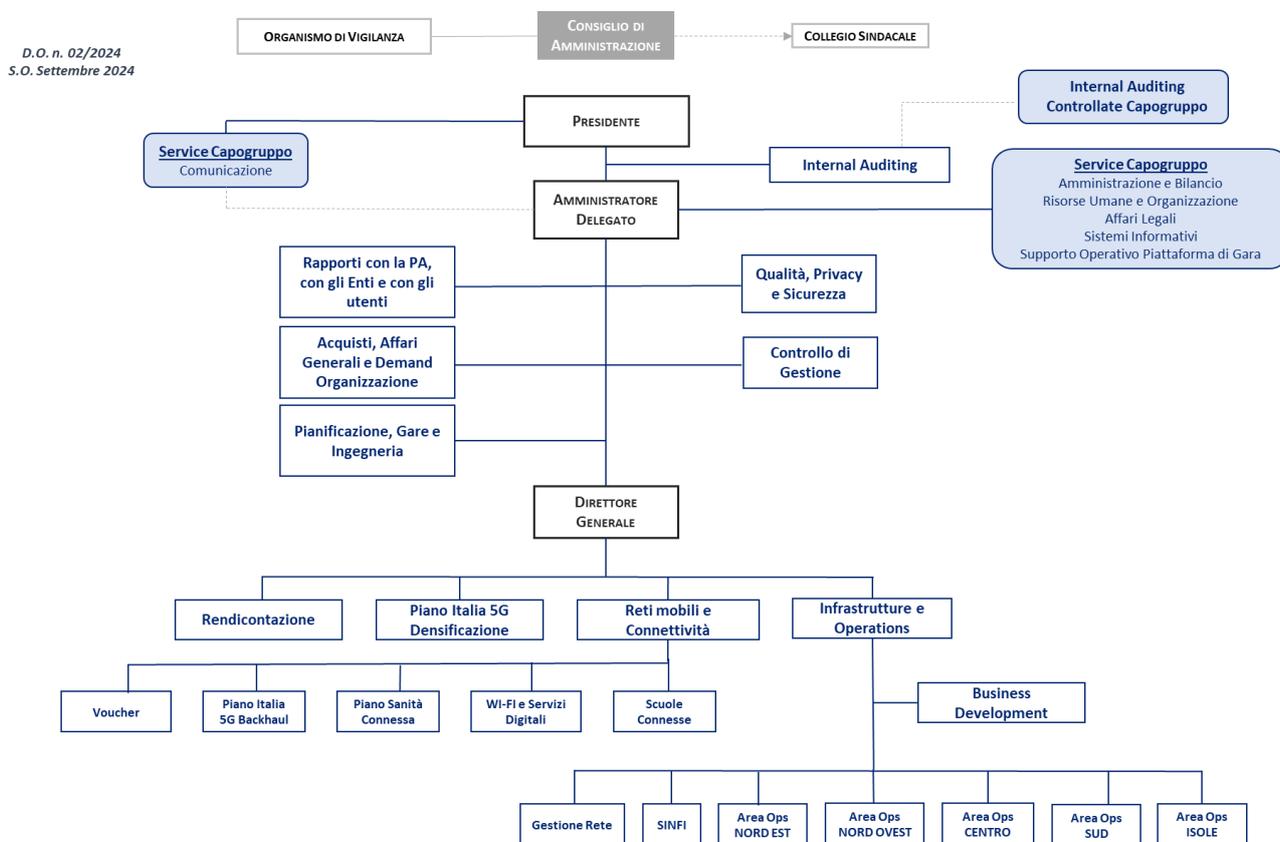
Per raggiungere i nuovi obiettivi è stato necessario rafforzare il capitale umano che lavora quotidianamente per garantire un'Italia capillarmente connessa.

Infatti, la gestione dei **progetti PNRR**, sia per dimensioni sia per le tempistiche, ha richiesto la realizzazione di una *governance* specifica che ha portato, nel 2022, alla creazione della *Divisione Italia Domani - PNRR*, per la realizzazione delle attività relative all'attuazione dei **Piani** sopra citati.

Nel corso del **2024**, in considerazione delle importanti sfide che attendono **Infratel** nel prossimo triennio nonché della complessità delle attività operative connesse all'attuazione del **Piano Banda Ultra Larga** e del **PNRR**, sono stati effettuati ulteriori decisivi interventi organizzativi, che (tra l'altro) hanno comportato la creazione della figura del **Direttore Generale**, quale posizione volta a garantire un rafforzato presidio operativo alla **Società**, nonché l'istituzione della Funzione **Internal Audit** interna alla Società.

Detti interventi, finalizzati dunque ad accelerare il conseguimento dei *target* operativi, sono rispecchiati nelle **D.O. n. 1/2024 dell'8 marzo 2024** e **n. 2/2024 del 3 luglio 2024**, nonché da ultimo nella **S.O. del mese di settembre 2024**.

L'attuale sistema organizzativo della **Società**, il cui **CdA** è stato rinnovato nel mese di novembre 2023, presenta una dotazione organica pari a **316 unità** (di cui 4 dirigenti o equiparati), oltre a 33 unità "atipiche" (di cui 5 distaccati, 3 lavoratori autonomi e 25 collaboratori), ed è strutturato nell'organigramma di seguito riportato:



**Infratel** ha adottato un **Sistema di Gestione Salute e Sicurezza** a norma ISO 45001:2018, migrato alla nuova norma a giugno 2020, e sta implementando un Sistema di Gestione per la Qualità a norma ISO 9001:2015 e l'Ambiente a norma ISO 14001:2015.

Al riguardo, si rappresenta che sono attualmente in fase di elaborazione presso la **Funzione Demand** della Società, in collaborazione con la **Capogruppo**, le nuove procedure per l'implementazione dei tali Sistemi.

Una volta emesse e adottate formalmente le suddette procedure, prenderà concreto avvio l'implementazione dei Sistemi.

#### *La mappatura dei processi*

La **mappatura dei processi** è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare **i punti più vulnerabili** e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali.

A tal riguardo, **Infratel**, in considerazione del lavoro e dell'analisi di *risk assessment* svolta ai fini della predisposizione e aggiornamento del **Modello Organizzativo**<sup>15</sup>, ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi **i processi organizzativi in cui si articola l'attività aziendale**, ivi inclusi i processi *in service* gestiti da **Capogruppo**, al fine di identificare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012<sup>16</sup>, sia di potenziale malfunzionamento della **Società** dovuto all'uso distorto (*i.e.* a fini privati) delle funzioni attribuite, indipendentemente da una qualsivoglia rilevanza penale dello stesso.

Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle **indicate dal Legislatore**<sup>17</sup>, con particolare riferimento alla gestione degli appalti, al processo di erogazione dei finanziamenti e alle procedure di assunzione e progressioni di carriera del personale, alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, cui ovviamente sono state aggiunte ulteriori aree di rischio connesse alla **specificità** di **Infratel**, potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle *Indicazioni* fornite dall'**ANAC**<sup>18</sup>.

L'esame si è, poi, concentrato, sui processi aziendali che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del **PNRR**, e sulle attività di *business* di **Infratel**, legate alla sua qualità di **Soggetto Attuatore** del **DTD**. Al riguardo, allo scopo di garantire l'effettiva applicazione dei **principi di controllo** per una **sana gestione operativa, tecnica e finanziaria** dei **Progetti PNRR** (ivi compreso il

---

<sup>15</sup> In particolare, il *Codice Etico* e la *Parte Generale* del MOGC sono stati aggiornati, da ultimo, in data 29 ottobre 2024, mentre è in via di definizione l'aggiornamento della *Parte Speciale* per consentire, tra l'altro, un pieno allineamento del Modello ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e al nuovo assetto organizzativo e procedurale della Società.

<sup>16</sup> La possibile configurazione del reato è stata analizzata tanto dal lato attivo, quanto dal lato passivo e indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società, escludendosi i reati con remota possibilità di perpetrazione.

<sup>17</sup> Cfr., in particolare, l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012.

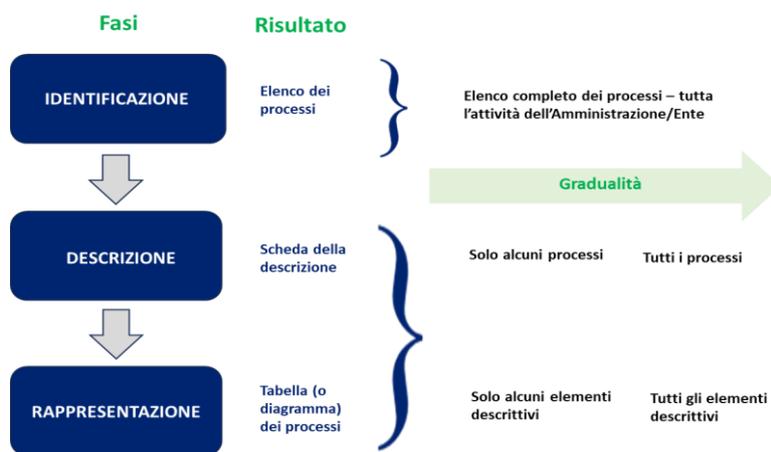
<sup>18</sup> Cfr. pagg. 22 e ss. dell'Allegato 1 al PNA 2019.

potenziamento dei presidi da implementare ai fini del contrasto alle frodi), le attività operative sono state regolate da specifiche procedure e da dettagliate istruzioni operative, la cui implementazione è terminata alla fine dell'anno 2023.

Nel corso del **2024**, la **Società** ha inoltre predisposto, verificato e aggiornato alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di **misure di prevenzione** e dei processi/attività a rischio, quali in particolare:

- il *Regolamento sulla Gestione dei conflitti di interessi*;
- la Procedura INF-PO-07 “ *Gestione delle segnalazione di violazioni e illeciti*” e i relativi allegati;
- l’Istruzione Operativa “*Gestione Parco Autovetture e Motocicli*” e i relativi allegati (“*Dichiarazione utilizzo veicolo personale*” e “*Monitoraggio utilizzo veicolo*”);
- l’Istruzione Operativa “*Gestione Abusi su Rete Infratel*”;
- l’Istruzione Operativa INF-SGQA-IO-GVDP “*Gestione segnalazione dei dati personali*”.

L’attività di mappatura del rischio, seguendo sempre le *Indicazioni Metodologiche* fornite dall’**Autorità**, si articola in tre fasi: *identificazione, descrizione e rappresentazione* dei processi, secondo lo schema di seguito riportato.



Partendo dalla **identificazione** dei processi aziendali, si è provveduto a stilare un elenco, che allo stato può **ritenersi esaustivo**, di tutti i processi presenti in **Infratel**, aggregati in “aree di rischio”, con una breve **descrizione** degli stessi e l’identificazione dei soggetti/uffici coinvolti, di cui è stata elaborata la **rappresentazione** tabellare riportata all’[Allegato 4 - Mappatura dei processi e attività aziendali](#) del presente documento.

## 3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### 3.2.1 L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI NEL REGISTRO DEI RISCHI E LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ A RISCHIO

Dopo l'attività di mappatura dei processi aziendali, si è proceduto alla **identificazione** dei rischi prendendo, come oggetto di analisi, il *processo* e le principali *attività* in cui lo stesso si articola. In particolare, l'attività di **valutazione del rischio** è stata svolta alla luce delle risultanze delle seguenti attività:

- analisi del contesto, interno ed esterno, in cui opera la Società;
- incontri/riunioni con i responsabili delle Funzioni aziendali che abbiano conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- monitoraggi e *audit* svolti;
- analisi delle Segnalazioni *Whistleblowing* eventualmente ricevute;
- studio della giurisprudenza (ossia dei casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in enti/realità simili) e delle *best practice* in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente **mappatura dei processi e attività sensibili** sono stati oggetto di condivisione con il **Vertice** aziendale, e, ai fini di una loro adeguata **rappresentazione**, sono esposti nella Tabella di cui all'**Allegato 5 - Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. Reato ex Legge n. 190/2012**, con specifica indicazione dei reati rilevanti solo ex Legge n. 190/2012 ovvero ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001<sup>19</sup>, mentre nell'**Allegato 6 - Mappatura dei processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi** del presente documento sono individuati nel dettaglio:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale;
- il **Registro degli eventi rischiosi** che riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di possibili modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di

---

<sup>19</sup> Nell'ambito della *Parte Speciale* del Modello Organizzativo, sono presenti, con riferimento ai processi considerati, specifiche tabelle rappresentative dell'esito dell'attività di mappatura dei rischi sia in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 che alla L. n.190/2012, si da offrire una visione congiunta, nell'ambito dello stesso documento, dei rischi rilevati e dei sistemi di controllo atti a prevenirli.

verificazione, nonché di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Gli **Allegati** summenzionati sono stati **aggiornati** con particolare riferimento alle modifiche organizzative intercorse nell'anno **2024** e alle novità normative afferenti ai reati rilevati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della Legge n. 190/2012.

### 3.2.2. L'ANALISI DEL RISCHIO

**Infratel** ha privilegiato un sistema di misurazione prevalentemente qualitativo, piuttosto che quantitativo, basandosi su un **principio di prudenza** anche per evitare una sottostima del rischio, in aderenza alle indicazioni dell'**Allegato 1 al PNA 2019**. La metodologia di valutazione del rischio allo stato adottata si basa sulla combinazione di due parametri (il **livello di rischio intrinseco** e il **livello di controllo interno**) che, valorizzando valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, nonché dati oggettivi e soggettivi, consentono di individuare il livello di esposizione al c.d. **rischio residuo**, in ragione del quale è definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.

Tali parametri, come illustrato nel dettaglio nell'**Allegato 7 - Valutazione del rischio**, si basano su indicatori di rischio individuati partendo dagli esempi forniti dall'**ANAC** e ulteriormente sviluppati e dettagliati, secondo le *best practice* di *risk management*, rispetto alla specificità della **Società**.

Dall'analisi del rischio (e dunque dai relativi parametri di valutazione) è stato **escluso** l'**impatto dell'evento** (ossia il danno potenziale ovvero le conseguenze dannose, sia in termini di provvedimenti sanzionatori sia di perdita di immagine e/o fatturato), che la Società potrebbe subire a seguito del verificarsi di un fenomeno corruttivo. Infatti **Infratel**, al fine di **evitare una sottostima dei rischi**, ha inteso optare, seguendo una logica valutativa, per un'impostazione rigorosa nonché cautelativa in virtù della quale tale parametro è stato fissato (*i.e.* considerato non variabile da processo a processo) a **livello massimo/Alto** (*i.e.* significativo, critico, intollerabile), poiché la commissione di un illecito nell'ambito della **Società**, indipendentemente dall'irrogazione di eventuali sanzioni, costituirebbe comunque una lesione non solo all'onorabilità e all'immagine di **Infratel**, ma anche e soprattutto all'integrità della medesima.

Tale approccio appare vieppiù necessario alla luce del principio della **Tolleranza zero** adottato dalla **Società** nel più ampio sistema di contrasto alla frode e alla corruzione, che non ammette e non tollera alcun tentativo di condotta fraudolenta e comunque illecita né eventi di *maladministration*, e ne vieta la commissione in qualsiasi forma (diretta e indiretta), anche agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi.

### 3.2.3. LA STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'[Allegato 7 - Valutazione del Rischio](#) riporta inoltre in forma tabellare i risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della **Valutazione del livello di Rischio Intrinseco (VRI)** e la **Valutazione del Livello di Controllo Interno (VLCI)** che consentono di pervenire a un giudizio sintetico relativo al livello di **Rischio Residuo** relativo a ciascun processo/attività a rischio.

Al fine di evitare una sottostima del rischio secondo i parametri sopra indicati, si precisa che il **livello di rischio residuo** è stato altresì determinato tenendo conto degli esiti delle attività di monitoraggio e di *audit* svolte dal **RPCT**, anche in collaborazione con la Funzione **Internal Auditing** di Invitalia e dell'**OdV**, nonché delle compiute considerazioni di carattere valutativo legate alla rilevanza economica delle operazioni sottese agli stessi e alla esperienza/sensibilità degli Organi di controllo di **Infratel**, attribuendo comunque, secondo un criterio generale di "*prudenza*", un livello maggiore di esposizione al rischio.

In una logica di **miglioramento continuo**, verrà valutata approfonditamente la necessità di implementare e affinare ulteriormente la metodologia di valutazione del rischio adottata, anche in raccordo con le attività di gestione dei rischi in ottica di Gruppo.

### 3.3. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

I principali strumenti di intervento a supporto della strategia di prevenzione del rischio corruttivo di **Infratel** sono distinti nel **Piano** in **misure di carattere generale** e **misure specifiche**, secondo le indicazioni fornite dall'**Autorità**<sup>20</sup>.

Per il presente **Piano**, **Infratel** ha provveduto, ove necessario, a implementare ulteriormente le misure di prevenzione di carattere generale e a definire le misure di carattere specifico, anche in considerazione del nuovo assetto organizzativo e procedurale della Società.

A seguire sono illustrate le **Misure Generali** adottate, mentre le **Misure Specifiche**, declinate con riferimento a ciascun processo e attività considerati sensibili, sono riportate in forma tabellare nell'[Allegato 8](#).

---

<sup>20</sup> Cfr. pag. 35 del PNA 2019: «In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "**generali**" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "**specifiche**" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento».

## 4. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con particolare riferimento alle **Misure Generali** adottate da **Infratel**, esse hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto dalla **Società**, complessivamente considerato. Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* (c.d. "*maladministration*") da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di **Infratel** nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al rischio corruttivo.

Al fine, dunque, di «rendere difficile comportamenti corruttivi»<sup>21</sup>, le misure in esame hanno sia carattere **comportamentale-soggettivo** sia carattere **organizzativo-oggettivo** e si concretizzano nei seguenti interventi:

- definizione di principi di controllo di portata generale, quali la segregazione di funzioni e la tracciabilità degli atti;
- adozione di un Codice Etico;
- gestione del conflitto di interessi;
- predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità (anche successiva);
- attuazione di meccanismi di rotazione del Personale ovvero di misure alternative;
- previsione di misure operative e procedurali afferenti alla rotazione straordinaria;
- programmazione e attuazione di piani di formazione dei Dipendenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*);
- definizione di un sistema di controllo interno e di un piano di monitoraggio;
- definizione di un sistema sanzionatorio.

---

<sup>21</sup> Cfr. pag. 12 del PNA 2019.

#### 4.1. I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili e, in particolare, nell'ambito della gestione dei **progetti PNRR<sup>22</sup>**, dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**:

##### SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ

Al fine di mitigare la discrezionalità gestionale dei propri dipendenti, è richiesto nello svolgimento di qualsivoglia processo/attività sensibile il **coinvolgimento**, nelle sue diverse fasi (attuativa/gestionale, autorizzativa e di controllo), di **oggetti diversi** dotati di adeguate competenze.

##### DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna processo/attività sensibile deve essere **ricostruibile e verificabile ex post**, attraverso appositi supporti documentali o informatici. Pertanto, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente **documentata**, i documenti opportunamente formalizzati e archiviati con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione.

##### DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA, DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITÀ

Tramite la **chiara e formale identificazione delle responsabilità** affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti.

<sup>22</sup> Cfr. "Linee Guida per il Soggetto Attuatore INFRATEL" emanate dal DTD (pag. 7).

#### 4.2. IL CODICE DI COMPORTAMENTO E IL CODICE ETICO

In conformità alle indicazioni dell'ANAC<sup>23</sup>, Infratel ha adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, e aggiornato nel tempo (e, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2024), il proprio **Codice Etico**, tenendo anche in considerazione le previsioni del *Codice di comportamento* precedentemente adottato (nel 2015), e dedicando una specifica sezione alla "**Prevenzione della corruzione**" (art. 4), in cui sono state disciplinate la misura della "*Rotazione straordinaria*" e l'"Attività successiva alla cessazione del lavoro", per la cui disamina si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente Piano.

Si prevedono, inoltre, specifiche disposizioni in ordine alla responsabilità disciplinare<sup>24</sup> derivante dalla violazione delle prescrizioni del **Codice Etico** (art. 22 "**Rispetto del Codice Etico**"), nonché "**Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile del Piano Anticorruzione**", nel caso in cui si venga a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal MOGC e dal Codice Etico adottati dalla Società (art. 23)<sup>25</sup>.

Il **Codice** adottato da Infratel è oggetto di diffusione, nei confronti di tutti i **Destinatari**, mediante la relativa pubblicazione sul sito istituzionale, e nei confronti dei propri dipendenti anche attraverso la consegna alle risorse neoassunte specifiche previsioni contrattuali che impongono il rispetto del medesimo e del **MOGC** e attraverso sessioni formative/informative dedicate, e nei confronti di soggetti terzi, che collaborano con la **Società**, mediante inclusione di specifiche clausole contrattuali di richiamo alla loro osservanza.

**Il RPCT ha provveduto a verificare a campione, con esito positivo, la presenza delle clausole di risoluzione e salvaguardia nell'ambito dei contratti di assunzione/collaborazione di nuove risorse Infratel per l'anno 2024.**

**Inoltre, non sono emerse violazioni delle regole di comportamento né sono stati avviati procedimenti disciplinari.**

---

<sup>23</sup> Cfr. Determinazione ANAC n. 1134/2017 recante "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", in cui si è riconosciuta alle **società in controllo pubblico** la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove "*Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*", adottate con Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020.

<sup>24</sup> Cfr. pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «*Le integrazioni del "modello 231" e del codice etico con i doveri di comportamento identificati per contrastare la corruzione passiva hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*».

<sup>25</sup> Cfr. sempre pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «*I meccanismi di attivazione delle sanzioni disciplinari dovrebbero essere connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni dei doveri di comportamento*».

### 4.3. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE

**Infratel** ha sempre dimostrato sensibilità e impegno nella **corretta gestione di ogni situazione** (accertata o segnalata) **di conflitto di interessi**, in quanto principale, sebbene non unica, misura volta a prevenire possibili *distorsioni e deviazioni* nei rapporti con gli *stakeholder* e gli operatori terzi. Sensibilità e impegno che, nel tempo, sono aumentati specie in ragione del ruolo ricoperto da **Infratel** di Soggetto Attuatore del **DTD**, nell'ambito di progetti che prevedono l'utilizzo di **fondi U.E.** e **PNRR**.

La **Società** ritiene invero che la tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi si realizzi anche attraverso la individuazione e la gestione del **conflitto di interessi** che possono condizionare la capacità del personale e dei collaboratori di operare nel totale interesse della Società, così da consentire ai Responsabili aziendali di riferimento, di discuterne con l'interessato e di adottare tutte le opportune iniziative per rimuoverne gli effetti, al fine di salvaguardare l'imparzialità di azione e la reputazione e l'immagine della Società.

**Infratel**, pertanto, ha adottato specifiche misure in tal senso nel **Codice Etico**<sup>26</sup>, nel **MOGC - Parte Speciale** e nella normativa interna, in linea con quanto previsto dalla **Capogruppo Invitalia** e in conformità alle indicazioni fornite dal **DTD** (in particolare nelle "*Linee Guida per il Soggetto Attuatore INFRATEL*").

Inoltre, in data 4 marzo 2024, è stato adottato, su proposta del **RPCT** e in linea con quanto operato dall'**Agenzia**, il **Regolamento sulla Gestione dei conflitti di interessi** al fine di assicurare l'efficace gestione dei conflitti di interesse, riconducibili a soggetti qualificati coinvolti nelle attività istituzionali di **Infratel**.

Con l'approvazione del *Regolamento*, di cui si è data **ampia diffusione** all'interno dell'**Azienda**, si è inteso compiere un ulteriore e significativo **passo in avanti** nella promozione dell'integrità e della trasparenza dei processi e attività aziendali e nel rafforzamento del **sistema di contrasto all'illegalità e alla corruzione**.

Il *Regolamento* integra e completa le disposizioni dettate in proposito nel *Codice Etico* e nel *MOGC* della **Società**, e recepisce e rende dunque attuate le indicazioni pervenute dal **DTD** (diffuse con la *Circolare n.1/2022*), consentendo a **Infratel** di definire le regole aziendali per l'individuazione, la prevenzione e la gestione dei possibili casi di conflitti di interessi, in conformità ai seguenti **principi di riferimento**:

- obbligo di comunicazione da parte dei dipendenti e degli operatori economici di eventuali circostanze che potrebbero determinare conflitti di interessi;

---

<sup>26</sup> Cfr. artt. 5 e 19g del *Codice Etico*.

- obbligo di astensione per il personale di partecipare a procedimenti che potrebbero determinare conflitti di interessi;
- meccanismi di verifica e monitoraggio in ordine alle dichiarazioni rese e relativa conservazione e registrazione.

Sono stati altresì definiti **specifici canali** di comunicazione della situazione di conflitto<sup>27</sup> e individuati i **sogetti destinatari** cui deve essere **tempestivamente** trasmessa, ossia:

- il **Responsabile I livello** della Funzione aziendale o della Struttura organizzativa di appartenenza;
- l'**Amministratore Delegato** nel caso di dirigenti a suo diretto riporto;
- nel caso di membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, il rispettivo **Presidente**;
- nel caso di soggetti terzi, il **Responsabile della gestione del rapporto** con la Società.

Qualora lo ritengano necessario, i **Destinatari della comunicazione** possono richiedere al **RPCT** un parere circa la gestione del conflitto segnalato.

In caso di dubbi o di difficoltà nel riconoscere la situazione di conflitto di interessi (potenziale o effettiva), è possibile rivolgersi al proprio **Superiore Gerarchico** e/o al **RPCT** che si avvale della collaborazione delle competenti Funzioni aziendali, che potranno fornire ogni consiglio o chiarimento si rendesse necessario. **Infratel** proibisce severamente le ritorsioni nei confronti di qualsiasi soggetto che ponga una domanda, sollevi una preoccupazione o segnali in buona fede una potenziale violazione del Regolamento, nonché delle altre disposizioni interne volte a disciplinare la gestione dei conflitti di interessi.

Il *Regolamento* è pubblicato nella *Sezione Trasparenza - Altri contenuti* presente sul sito istituzionale della **Società**, unitamente al **Modello Organizzativo** e al **Codice Etico**.

Nel segno del continuo impegno di **Infratel** nel prevenire e gestire efficacemente i conflitti di interessi, la **Società** ha previsto l'**invio periodico** a tutti i Dipendenti di un'**informativa** volta a sensibilizzare gli stessi circa l'importanza che riveste per **Infratel** la loro corretta gestione.

**Nel corso del 2024, sono state acquisite le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse, così come previsto dalle prescrizioni aziendali.**

---

<sup>27</sup> Sono infatti allegati al *Regolamento* utili strumenti per un'efficace rilevazione e gestione dei conflitti, ossia il *Modulo per la Comunicazione conflitto di interessi al responsabile* e il *Modulo per la Comunicazione accertamento sussistenza/insussistenza conflitto di interessi* al RPCT.

**Tutte le dichiarazioni/comunicazioni pervenute, nonché la documentazione relativa all'accertamento sono adeguatamente conservate e archiviate nel rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali.**

#### **4.4. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013**

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **Infratel** ha, inoltre, adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** nei confronti di Amministratori e Dirigenti, in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla **Legge n. 190/2012** e dal **D.Lgs. n. 39/2013**, come specificate nelle apposite *Linee Guida ANAC* di cui alla Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016.

Si ricorda in proposito che le ipotesi di "**inconferibilità**" attengono ai divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico previsti dal citato Decreto, mentre l'"**incompatibilità**" riguarda il divieto di cumulo di più cariche o incarichi individuati dal Legislatore nel provvedimento in parola.

Le ipotesi di **cause ostative** per gli incarichi di Amministratore e per gli incarichi dirigenziali sono declinate nel dettaglio dalle più volte citate *Linee Guida* di cui alla **Determinazione ANAC n. 1134/2017** (cfr. la tabella riepilogativa di cui all'**Allegato 9 - Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**).

Le **Funzioni aziendali** competenti acquisiscono dai soggetti destinatari della normativa la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Le stesse informano il **RPCT** dell'acquisizione della dichiarazione, verificano la sussistenza delle cause di inconferibilità e, se riscontrano la presenza di una di esse, effettuano la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, viene rimosso dall'incarico.

Il **RPCT**, dunque, vigila sul rispetto delle disposizioni del Decreto e, a tal fine, contesta all'interessato l'esistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e segnala la violazione all'**ANAC**.

Anche a tal proposito, si è ritenuto opportuno, al fine di evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure previste dalla **Società** con quelle di **Invitalia** e delle altre società del Gruppo. Pertanto, sempre in un'ottica di semplificazione, è stato definito, di concerto con gli altri RPCT, un **unico modulo dichiarativo** di insussistenza delle suddette cause ostative (indicate espressamente) da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente, nel corso del rapporto.

Il RPCT ha effettuato, avvalendosi delle Funzioni aziendali e di Capogruppo competenti, un'attività di vigilanza, con esito positivo, sul rispetto delle misure in esame.

In particolare, nel corso del 2024 risultano acquisite le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità da parte di coloro che ricoprono cariche di Vertice e hanno assunto incarichi dirigenziali all'interno della Società (tra cui i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza). Al riguardo, **non è emersa alcuna anomalia o violazione.**

Nel corso del 2025, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso.

#### **4.5. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI PANTOUFLAGE)**

La **Legge n. 190/2012**, come noto, ha introdotto il c.d. **divieto di pantouflage** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi o, comunque, di comportamenti impropri **sia** del dipendente pubblico, che, facendo leva sulla funzione e sul ruolo ricoperti nella Pubblica Amministrazione, potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso i privati con cui entra in contatto, **sia** dello stesso soggetto privato, che di contro potrebbe esercitare pressioni o condizionamenti sul soggetto pubblico, prospettandogli opportunità lavorative o professionali una volta cessato dal servizio, al fine di volgere a proprio favore le scelte dell'Amministrazione o ente di appartenenza.

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i **tre anni successivi** (c.d. *periodo di raffreddamento*) alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale presso i privati che siano stati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta dal dipendente pubblico medesimo, nel triennio di servizio precedente, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione stessa, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione.

In ragione dei dubbi e difficoltà interpretativi emersi nell'applicazione della misura in parola, e come anticipato nel PNA 2022, l'**ANAC**, con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024, ha adottato le nuove "*Linee Guida ANAC in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001*", da intendersi come integrative delle indicazioni e degli indirizzi espressi nel predetto **PNA 2022**, le quali prevedono una *prima*

parte dedicata all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, e una *seconda parte* dedicata ai profili sanzionatori<sup>28</sup>.

In tali *Linee-Guida* si evidenzia anzitutto che, tra i presupposti del divieto, vi è la sussistenza di un **dualismo di interessi** (pubblico e privato), tra loro **contrapposti**, poiché il dipendente potrebbe arrecare un danno all'**interesse pubblico**, orientando il proprio agire ad un interesse **personale** (*i.e.* l'essere assunto o ricevere un incarico presso un soggetto privato alla cessazione del proprio rapporto di lavoro con la P.A.), con conseguente pregiudizio dei principi costituzionali di efficienza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) e di esclusività del servizio svolto dai dipendenti pubblici in favore della Nazione (art. 98 Cost.).

Da qui l'esigenza di chiarire l'esatta portata dei soggetti e interessi coinvolti: da un lato, i cc.dd. **enti in provenienza** (ossia le Pubbliche Amministrazioni/enti da cui proviene il dipendente) e i cc.dd. **enti in destinazione** (ossia i soggetti privati che assumono il dipendente).

Sotto il primo profilo, l'**art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013** ricomprende nella nozione di «**dipendenti pubblici**» oltre ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio, i titolari di uno degli incarichi di cui al medesimo D.Lgs. n. 39 (art. 1) che sono incarichi, interni ed esterni, ricoperti tanto nelle *Pubbliche Amministrazioni*, quanto in *enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico*<sup>29</sup>.

Con particolare riferimento agli **enti pubblici economici** e agli **enti di diritto privato in controllo pubblico**, l'**Autorità** ha chiarito che si trattasi dei titolari dei seguenti incarichi:

- *gli incarichi amministrativi di vertice*, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;

---

<sup>28</sup> La giurisprudenza ha invero riconosciuto all'**ANAC** la **vigilanza** e il conseguente **potere sanzionatorio** al riguardo. Più precisamente, il Giudice Amministrativo ha chiarito che, sebbene l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 «*non individui espressamente l'autorità competente a garantire l'esecuzione delle conseguenze sanzionatorie previste della norma stessa (...) una volta accertata l'effettiva violazione non può fondatamente dubitarsi che tale potere spetti all'ANAC*» (Cfr. Con. di St., sent. n. 7411 del 29 ottobre 2019, nonché S.U. Cass., ord. n. 36593 del 25 novembre 2021).

<sup>29</sup> Pertanto, ai fini dell'applicazione del divieto, occorre considerare, oltre ai dipendenti pubblici, anche i soggetti che rivestono nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, un incarico riconducibile alle tipologie definite all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, nonché i soggetti esterni con i quali l'amministrazione e gli enti sopra citati stabiliscono un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Cfr. altresì pag. 65 PNA 2022.

- gli *incarichi di amministratore*, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, Amministratore Delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato;
- gli *incarichi dirigenziali interni ed esterni*;

nonché i *soggetti esterni* con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo.

Tali soggetti devono aver esercitato, anche in via occasionale (*una tantum*), «**poteri autoritativi e negoziali**», che implicano, in modo concreto ed effettivo, l'adozione di provvedimenti atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari<sup>30</sup>, anche in fase istruttoria<sup>31</sup>.

Sotto il secondo profilo, relativo agli *enti in destinazione*, l'**ANAC** precisa che debba accogliersi un'accezione ampia di «**soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione**», sì da ricomprendere enti privati quali associazioni, fondazioni, federazioni con natura privatistica, imprese e studi di professionisti abilitati.

L'**Autorità** ha chiarito, inoltre, che nell'accezione di «**soggetto privato**» non rientrano gli **enti in house** in quanto tali enti costituiscono *longa manus* delle Pubbliche Amministrazioni. Lo svolgimento di un incarico in una società *in house* avviene, infatti, nell'interesse della stessa Amministrazione e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del *pantouflage*<sup>32</sup>.

Per quanto attiene alla «**attività lavorativa o professionale**» svolta dall'ex dipendente pubblico presso l'*ente in destinazione*, secondo l'**ANAC**, rileva qualsivoglia tipologia di rapporto di lavoro o professionale (a tempo

---

<sup>30</sup> Come nel caso di conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi o la realizzazione di lavori per la P.A., e di adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario, quali atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere. Sono in particolare riconducibili tra gli atti espressione di tali poteri nello svolgimento della funzione pubblica quelli adottati dal **Responsabile unico del progetto (RUP)** (art. 15 D.Lgs. n. 36/2023), nelle diverse fasi del procedimento di gara, dalla predisposizione alla pubblicazione del bando di gara, dall'aggiudicazione dell'appalto alla fase di gestione del contratto. Cfr. pagg. 14 e ss. delle *Linee-Guida* cit.

<sup>31</sup> In caso di adozione di **atti endoprocedimentali obbligatori** (ad esempio: pareri, perizie, certificazioni), tale da incidere in maniera significativa sul contenuto della decisione oggetto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto da altri, nonché di atti adottati nell'**esercizio di poteri ispettivi**, nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento distinto dalle ispezioni stesse (ad esempio, sanzionatorio). Cfr. pag. 16 delle *Linee-Guida* cit.

<sup>32</sup> Cfr. pag. 14 delle *Linee-Guida* cit. e pag. 67 del PNA 2022.

determinato o indeterminato, a titolo oneroso o gratuito, di carattere subordinato o autonomo, ivi inclusi incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati), che siano connotati da continuità e stabilità<sup>33</sup>.

Per quanto riguarda le **società pubbliche**, poi, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, nonché gli ulteriori soggetti interni (*i.e.* dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (*i.e.* consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire comunque i poteri di cui sopra (cfr. Det. ANAC n. 1134/2017).

La violazione del divieto di *pantouflage* comporta *ex lege*:

- la **nullità** dei contratti di lavoro conclusi e degli incarichi conferiti ad un ex dipendente pubblico, con conseguente **obbligo** per quest'ultimo di **restituire i compensi** eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti e incarichi;
- il **divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni**<sup>34</sup> per i successivi tre anni per i soggetti privati che hanno concluso i contratti o conferito gli incarichi in questione.

In considerazione di quanto sopra,, **Infratel** ha previsto specifiche disposizioni nel *Codice Etico*, volte ad assicurare il rispetto del divieto in parola, attraverso la sottoscrizione di una dichiarazione *ad hoc*, all'atto dell'assunzione, che non siano instaurati rapporti di lavoro con soggetti che, **negli ultimi tre anni**, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, che abbiano inciso sull'attività della **Società** e che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò siano affetti da nullità con il conseguente divieto di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni e l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

Inoltre, i singoli componenti dell'**Organo amministrativo** nonché i **Direttori di Business** si impegnano a sottoscrivere un'**autocertificazione** ex D.P.R. n. 445/2000, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, in cui dichiarano ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 (art. 21 e l'ivi richiamato art. 53, comma 16 *ter*,

---

<sup>33</sup> Pertanto, sono **esclusi** dal divieto di *pantouflage*:

- gli incarichi di natura occasionale, ossia privi del carattere della stabilità. L'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "*attività professionale*" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata (cfr. pag. 17 *Linee-Guida* cit., pag. 68 del PNA 2022 nonché Delibera ANAC n. 537 del 5 giugno 2019);
- gli **incarichi non dirigenziali** attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione ai soggetti reclutati al fine di dare attuazione ai progetti del **PNRR**. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali (cfr. pag. 66 del **PNA 2022**).

<sup>34</sup> Cfr. pag. 22 *Linee-Guida* cit.: «Nonostante il tenore letterale della norma, a fronte della indubbia severità e non graduabilità della sanzione, la violazione del divieto di *pantouflage*, accertata con atto dell'Autorità ovvero con sentenza del Giudice, determini il divieto di contrarre **solo** nei confronti dell'**Amministrazione/Ente di provenienza** dell'ex dipendente pubblico»

D.Lgs. n. 165/2001) di essere informati che essi non potranno svolgere per tre anni successivi alla cessazione del rapporto con **Infratel**, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta da **Infratel** stessa nell'ambito dei poteri conferiti nel corso del rapporto.

Nelle procedure di affidamento dei contratti d'appalto è, altresì, previsto che l'operatore economico dichiari a **Infratel**, quale Stazione Appaltante, se si trovi o meno nella condizione prevista dal citato art. 53, comma 16 *ter* (*pantouflage o revolving door*), in quanto abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, dichiari se ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della Stazione Appaltante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico.

**Il RPCT ha effettuato, con esito positivo, specifici controlli volti, in particolare, a verificare:**

- la sussistenza delle clausole contrattuali in tema di *incompatibilità successiva*, da cui risulta che la **Società** ha predisposto una specifica *Dichiarazione*, allegata ai contratti di assunzione/collaborazione, con la quale il sottoscrittore attesta di non aver intrattenuto, nei tre anni precedenti, rapporti di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni ovvero di non aver esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della medesima (verifica effettuata su **n. 2 item**);
- la presenza in **n. 2 di item**, presi a campione, di specifiche clausole di esclusione nei bandi di gara in caso di violazione del divieto di *pantouflage*.

Per il dettaglio degli esiti dell'attività svolta, si rinvia al *Report* relativo all'attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

**Nel corso del 2025, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso.**

#### **4.6. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE**

Anche nella presente versione del **Piano**, con riferimento alla misura della **rotazione ordinaria del personale**, volta ad impedire «*il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrata, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione*»<sup>35</sup>, **Infratel**, anche in considerazione delle scelte operate dalla **Capogruppo**, ha inteso dare

---

<sup>35</sup> Cfr. pag. 75 PNA 2019.

attuazione alle indicazioni dell'ANAC attuando, come principio di controllo interno, la «**segregazione delle funzioni e delle responsabilità**», considerata dalla stessa Autorità una efficace misura alternativa alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative<sup>36</sup>.

Al riguardo, si rileva che, negli ultimi anni, sono intervenuti molteplici cambiamenti nella Società, dipesi **sia** dalla riorganizzazione aziendale, resasi necessaria, in particolare, dal potenziamento delle attività assegnate ad **Infratel** dal Governo – dovute, in larga parte, alla gestione del **Piano BUL**, alla gestione delle concessioni per la BUL nelle c.d. “aree bianche”, nonché, da ultimo, alla gestione dei nuovi sub-investimenti di cui alla **Missione 1 - Componente 2 del PNRR** –, **sia** dal passaggio di alcune funzioni alla **Capogruppo** in forma di *service* infragruppo, cui è seguita la sostituzione dei soggetti apicali e del personale addetto a funzioni comunque valutate “a rischio”. Ciò all'evidenza ha comportato, nel corso degli anni, una **rotazione di fatto** del Personale, dovuta agli effetti delle plurime riorganizzazioni aziendali succedutesi nel tempo.

Ad ogni buon conto, fermo restando che tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'**Organo amministrativo (CdA, AD e DG)**<sup>37</sup>, di per sé soggetto a modifica nella composizione alla naturale scadenza (da ultimo rinnovata in data 18 ottobre 2023, mentre la figura del **DG** è stata istituita nel mese luglio 2024), si segnala che tutte le posizioni organizzative siano connotate da **altissime specializzazioni professionali**, che quindi poco si prestano a misure, quali la rotazione ordinaria del personale, che potrebbero compromettere la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico.

Sul punto si rileva, inoltre, che la **Società**<sup>38</sup>, laddove opportuno e compatibilmente con le caratteristiche aziendali e le modifiche organizzative intercorse, nonché con il principio di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa<sup>39</sup>, ha inteso valorizzare **diverse e ulteriori misure organizzative**, che possono considerarsi comunque valide ed efficaci per la prevenzione del rischio corruttivo, prevedendo con particolare riferimento al Processo sensibile di «*Gestione della commessa*»:

---

<sup>36</sup> Cfr. le più volte citate “*Linee Guida*” di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, in cui l'ANAC si è preoccupata di suggerire, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. “*segregazione delle funzioni*”), con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche.

<sup>37</sup> Ad eccezione delle deleghe rilasciate a soggetti apicali.

<sup>38</sup> In linea con quanto previsto dall'Allegato 2 del PNA 2019 (pag. 5).

<sup>39</sup> L'Autorità ha ritenuto la relativa attuazione «*auspicabile...all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa*», sempreché non si traduca «*nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico*» (pag. 26 delle Det. ANAC n. 1134/2017 cit.).

- modalità operative che favoriscono una **elevata compartecipazione del personale** preposto alle Funzioni e uffici aziendali;
- meccanismi di **condivisione** delle fasi procedurali, nelle aree identificate “a rischio” e per le istruttorie più delicate;
- la “**doppia sottoscrizione**” degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale (*i.e.* gli atti vengono firmati dal Direttore Lavori, visionati e controllati dal *team* di costruzione diretta e sottoscritti anche dal RUP);
- una **collaborazione** tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (*i.e.* lavoro in *team*);
- **turn over** di talune figure specialistiche esposte a rischio (*i.e.* Direttori dei Lavori), anche attraverso l’assegnazione di ruoli a nuove risorse per rafforzarne la rotazione;
- ricorso a **professionisti esterni** per attività di verifica in ordine alla corretta esecuzione degli interventi (*i.e.* verifiche esterne, in corso d’opera, di impianti in fibra ottica, come deliberato dal CdA in data 25 maggio 2020).

**Allo data di stesura del presente Piano, sono in corso da parte del RPCT le attività di verifica in ordine alla concreta ed efficace applicazione delle sopra indicate misure alternative alla rotazione con riferimento ad un campione (n. 3 items) di commesse gestite nel corso del 2024.**

**Nel corso del 2025, sono in programma ulteriori verifiche in tal senso.**

#### **4.7. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA**

Infratel, inoltre, in linea con quanto operato dalla **Capogruppo**, ha previsto nel **Codice Etico** specifiche disposizioni per dare attuazione alla misura della c.d. **rotazione “straordinaria” del Personale**, disciplinata dall’art. 16, comma 1, lett. I *quater*), D.Lgs. n. 165/2001, nonostante la stessa **ANAC** ne abbia rilevato la natura facoltativa con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come **Infratel**)<sup>40</sup>.

La misura ha **carattere cautelare e preventivo** (e non punitivo), in quanto è volta a garantire che, nell’area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di

---

<sup>40</sup> Cfr. “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera I *quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001”, adottate con la Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 (pag. 14).

prevenzione del rischio corruttivo, sì da tutelare l'immagine di imparzialità della Pubblica Amministrazione, attraverso la **rimozione** dalla specifica posizione/mansione e la **destinazione ad altro incarico** di qualsiasi soggetto nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

L'**Autorità** ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «*immediatezza*», richiedendo che «*l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale*».

Pertanto, la **Società**, come previsto nella *Programmazione delle misure di miglioramento* di cui al precedente **Piano**, su proposta del **RPCT**, ha integrato il proprio **Codice Etico** (versione approvata il 30 marzo 2023), con la previsione di un **chiaro obbligo**, per tutto il **Personale**, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda<sup>41</sup>.

Quanto alle indicazioni operative e procedurali previste, al riguardo, si rinvia dunque alle disposizioni del **Codice Etico**.

**Nel corso del 2024, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura in esame. Il RPCT ritiene comunque opportuno promuovere adeguati percorsi informativi in tal senso diretti a tutto il Personale.**

#### 4.8. LA FORMAZIONE

Principio cardine della politica anticorruzione di **Infratel** è la diffusione e il rafforzamento della **cultura etica** e dei principi e valori di riferimento cui si ispira la Società in tutti i suoi **Dipendenti**, in posizione apicale o subordinata, così come ribadito costantemente dall'**ANAC**<sup>42</sup>.

A tal fine, **Infratel** ha ritenuto fondamentale la predisposizione di un adeguato programma di **formazione sul rischio corruttivo** e le tematiche connesse, concentrandosi sui soggetti maggiormente esposti a detto rischio

---

<sup>41</sup> Cfr. art. 4 *Codice Etico* di Infratel: «*I destinatari del Codice comunicano per iscritto, anche a mezzo di posta elettronica, al proprio responsabile e all'Organismo di vigilanza, tempestivamente e comunque entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza, l'esistenza di indagini a proprio carico in riferimento alle fattispecie di reato per le quali si applica la rotazione degli incarichi, illustrate nel paragrafo successivo, oltre alle ulteriori fattispecie indicate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231*», in conformità alle indicazioni dell'ANAC (cfr. pag. 18 delle *Linee Guida* n. 215/2019 cit.).

<sup>42</sup> Cfr., ad esempio, PNA 2022 (pag. 16) in cui l'ANAC inserisce tra i possibili obiettivi strategici: «*l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico*».

e realizzando un piano formativo strutturato, estendendone la partecipazione a tutti i dipendenti della **Società**, per proseguire poi con successivi affinamenti.

Pertanto, sin dalla prima attuazione del **Piano**, è stato realizzato un **articolato programma di formazione e sensibilizzazione** sviluppato e aggiornato nel corso degli anni.

Nella sottostante tabella, relativa all’ultimo biennio, sono riportati: la tipologia di intervento formativo, la data in cui è stato eseguito il singolo intervento, gli argomenti trattati e i soggetti coinvolti.

TIPOLOGIA	DATA	ARGOMENTI	CLUSTER E NUMERO PARTECIPANTI
Formazione da remoto	2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Welcome Training</i> (MODULO 231)</li> <li>▪ D.Lgs. n. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti e il sistema Whistleblowing</li> </ul>	Neoassunti Infratel: 92
	Ottobre e Novembre 2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il corso ha approfondito i profili sostanziali e procedurali della tematica concernente il conflitto di interessi, in particolare:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione del conflitto di interesse,</li> <li>- la disamina di tutte le tipologie di conflitto possibili,</li> <li>- ambiti soggettivi di applicazione,</li> <li>- analisi delle differenze tra le tipologie di conflitto e le ipotesi di corruzione,</li> </ul> </li> <li>▪ analisi del processo di segnalazione di un conflitto di interesse.</li> </ul>	Dipendenti e collaboratori INFRATEL: 237 risorse
	2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Welcome Training</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Compliance: Conflitto di interessi e Anticorruzione</li> <li>- Modello 231</li> </ul> </li> <li>▪ Il Valore dell’incentivo (competenze specialistiche)</li> <li>▪ Contenuti formativi asincroni disponibili su <i>AcadeMy Invitalia</i></li> </ul>	Neoassunti Infratel: 20 Dipendenti e collaboratori: 11+70 risorse

I corsi di formazione specifici erogati sono stati accompagnati da percorsi formativi dedicati ai neo-assunti (*Welcome training*), aventi ad oggetto, tra l’altro, i contenuti del *Codice Etico* e del *MOGC* nonché il conflitto di interessi.

Come da prassi consolidata in **Infratel**, si è provveduto a consegnare alle risorse neoassunte il *Codice Etico* attualmente in vigore, unitamente agli altri documenti aziendali rilevanti presenti nel *welcome kit*, e a renderlo noto, come previsto in apposite clausole contrattuali, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno prestato o prestano servizio in favore o presso la **Società**.

È stata inoltre implementata dalla **Capogruppo** una **piattaforma informatica e-learning** (*AcadeMy Invitalia*) che garantisce un aggiornamento costante non solo per i neo-assunti ma per tutto il **Personale** del Gruppo attraverso contenuti asincroni, sempre disponibili per gli utenti.

Nei confronti dei **Referenti Anticorruzione** il **RPCT** ha previsto inoltre un percorso formativo strutturato in **Pillole formative** da inviare con cadenza settimanale, nel primo semestre dell'anno 2025, al fine di condividere i principali contenuti e principi del **Piano** adottato da **Infratel**, attraverso una formula atta a garantire un apprendimento continuo, immediato, costante e coinvolgente.

Ogni *Pillola* rappresenta un corso breve e incisivo che affronta le tematiche di contrasto alla illegalità e all'anticorruzione in modo completo e rigoroso.

**Per la prossima annualità, in considerazione delle nuove disposizioni interne adottate e adottande, il RPCT intende coordinarsi con le competenti Funzioni di Capogruppo, al fine di erogare specifici corsi formativi sui temi dell'anticorruzione e trasparenza.**

#### **4.9. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWER)**

Tra le misure generali di prevenzione della corruzione rientra certamente la **tutela del whistleblower**, ossia del soggetto che, sulla base delle nuove disposizioni dettate dal **D.Lgs. del 10 marzo 2023, n. 24**<sup>43</sup>, segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'**interesse pubblico** o l'**integrità** dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di appartenenza, di cui si sia venuti a conoscenza nel proprio contesto lavorativo.

Il **D.Lgs. n. 24/2023** raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, tanto del settore pubblico quanto nel settore privato<sup>44</sup>, dando vita a una

---

<sup>43</sup> Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. Direttiva *Whistleblowing*) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

<sup>44</sup> Il D.Lgs. n. 24/2023 (art. 23) ha abrogato le disposizioni che, nel settore pubblico e privato, disciplinavano l'istituto (*i.e.* l'art. 54 *bis* D.Lgs. n. 165/2001 e i commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater* dell'art. 6 D.Lgs. n. 231/2001).

disciplina organica e uniforme finalizzata a garantire una maggiore tutela al *whistleblower* (sia sotto il profilo della riservatezza che delle eventuali ritorsioni e responsabilità connesse alla segnalazione), sì da incentivare l'emersione di possibili minacce o situazioni pregiudizievoli o illecite rafforzando l'azione di prevenzione e di contrasto all'illegalità delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati.

Sul piano delle fonti integrative, l'**ANAC**, con la Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha emanato "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*", nonché posto in consultazione fino al 9 dicembre 2024 le "*Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione*"<sup>45</sup>.

**Infratel**, ritenendo che le segnalazioni, quali denunce endogene, costituiscano un efficace strumento diffuso di controllo, atto ad assicurare un meccanismo di protezione interno all'**Azienda** stessa, ha adottato sin dal 2018 e aggiornato nel tempo (da ultimo, a marzo 2024) la Procedura organizzativa *INF-PO-07 - Gestione delle segnalazione di violazioni e illeciti*, e i relativi allegati, volta a regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni e assicurare la miglior tutela per il segnalante.

Inoltre, la **Società** ha messo a disposizione dei **Destinatari chiare informazioni** sui canali, le procedure e i presupposti per effettuare le segnalazioni (interne ed esterne) attraverso:

- un'apposita **informativa inviata**, a seguito del suddetto aggiornamento, a tutto a tutti i dipendenti, collaboratori e i Fornitori di **Infratel**, e
- la relativa **pubblicazione** nella Sezione "*Segnalazioni di illecito – whistleblowing*", presente sul proprio sito istituzionale, adeguatamente aggiornata<sup>46</sup>.

Le modalità di gestione delle segnalazioni e le misure a tutela dei segnalanti, previste in Procedura, che sono state proposte dal **RPCT** in conformità alla nuova normativa di riferimento nonché alle "*GR-LG-WHIST - Linee Guida Whistleblowing*", adottate dalla **Capogruppo**, sono di seguito riassunte.

---

<sup>45</sup> Le nuove *Linee Guida* sono volte, in particolare, a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni, che - come previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 - debbono essere approntati all'interno degli enti del settore pubblico e privato cui si applica la normativa *whistleblowing* per ricevere e gestire le segnalazioni, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

<sup>46</sup> [www.infratelitealia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/segnalazioni-di-illecito--whistleblowing](http://www.infratelitealia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/segnalazioni-di-illecito--whistleblowing).

---

### *Cosa si può segnalare?*

---

Oggetto di segnalazione possono essere:

- gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- le condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del **MOGC** (compreso il presente **Piano**) e del **Codice Etico** aziendale;
- gli illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali relativi, in particolare, ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'U.E.

Nelle segnalazioni sono contenute informazioni, compresi i **fondati sospetti**<sup>47</sup>, riguardanti:

- violazioni già commesse;
- violazioni che, sulla base di **elementi concreti**, potrebbero essere commesse nell'ambito del proprio contesto lavorativo

nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.

---

### *Cosa non si può segnalare?*

---

**Non** possono costituire oggetto di segnalazione le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di **carattere personale** della persona segnalante, che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate.

---

<sup>47</sup> Ad avviso dell'ANAC non è necessario che il segnalante sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e/o dell'autore degli stessi, ma solo che ne sia «ragionevolmente convinto».

Inoltre, **non** rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in esame le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate **in via obbligatoria** dagli atti dell'Unione Europea o nazionali individuati dal Legislatore (cfr. Parte II dell'Allegato al D.Lgs. n. 24/2023), nonché le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale e di appalti relativi ad aspetti di difesa o sicurezza nazionale.

---

### *Chi può segnalare?*

---

In **Infratel** sono legittimate a effettuare una segnalazione le seguenti categorie di persone:

- i soggetti appartenenti al Personale interno della Società;
- i lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che svolgono la propria attività lavorativa per **Infratel**;
- i dipendenti e i collaboratori dei fornitori di lavori, beni e servizi da essa commissionati;
- i volontari e i tirocinanti (anche non retribuiti);
- gli azionisti e le persone che, anche di fatto, esercitano con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società.

---

### *Quando si può segnalare?*

---

La segnalazione può essere effettuata:

- quando il rapporto giuridico con **Infratel** è in corso;
- quando il rapporto giuridico con la Società non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso.

---

### *Come effettuare una segnalazione? Canale interno*

---

Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso i canali appositamente dedicati.

In particolare, la **Società** ha messo a disposizione i seguenti canali interni di segnalazione gestiti dal **RPCT**<sup>48</sup>:

- la **piattaforma** “Segnalazione Illeciti - Whistleblowing” (<https://infratelitalia.segnalazioni.net/>), che, in coerenza con la normativa vigente, assicura altissimi livelli di sicurezza sia al segnalante sia a livello di infrastruttura. Il sistema consente di effettuare una segnalazione in forma scritta o in forma orale attraverso il sistema di messagistica vocale ivi presente. L’accesso alle segnalazioni è consentito esclusivamente al segnalante tramite credenziali (per gli utenti registrati) o tramite l’inserimento dei codici associati alla segnalazione (per gli utenti non registrati)<sup>49</sup>;
- la **posta ordinaria**, inviando la segnalazione in doppia busta chiusa<sup>50</sup>, all’interno di una terza busta, specificando che trattasi di una “*Comunicazione whistleblowing*” e “*Riservata personale*” all’attenzione del RPCT di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma. Agli addetti è fatto divieto di aprire la missiva e obbligo di consegnarla direttamente al **RPCT**;
- un **incontro diretto** con il **RPCT**, fissato entro un termine ragionevole, richiesto attraverso uno dei canali sopra indicati.

Il processo di gestione della segnalazione, predisposto da **Infratel**, prevede le seguenti fasi.

---

<sup>48</sup> Nel caso in cui la segnalazione riguardi direttamente il RPCT o in cui egli si trovi in conflitto di interessi, il destinatario della segnalazione è l’**Organismo di Vigilanza**. Attraverso la piattaforma è possibile selezionare quale destinatario detto Organismo; in alternativa, potrà essere impiegata la casella di posta elettronica dedicata ([organismodivigilanza@invitalia.it](mailto:organismodivigilanza@invitalia.it)), ovvero la posta ordinaria – sempre in doppia busta chiusa, all’interno di una terza busta – specificando che trattasi di una “*Comunicazione Whistleblowing*” e “*Riservata personale*”, all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma.

<sup>49</sup> Alle **segnalazioni anonime** (ossia che non rechino alcun nominativo, ovvero che, pur apparendo riferibili a un soggetto, non consentano, comunque, di individuarlo con certezza) naturalmente, non si applicano le misure a tutela dell’identità del segnalante, salvo il caso in cui il segnalante anonimo sia stato successivamente identificato. Le segnalazioni anonime, pur non essendovi un obbligo di avvio di istruttoria formale, potranno essere valutate dal RPCT, ove le consideri attinenti a fatti di particolare rilevanza o gravità e sempreché riportino informazioni adeguatamente circostanziate, quali utili indicatori al fine di approfondire l’ambito di rischio relativo all’area cui si riferiscono.

<sup>50</sup> Una busta con i dati del Segnalante, copia del documento di riconoscimento e un recapito presso cui essere contattati, l’altra busta contenente la Segnalazione.

1. **Invio della Segnalazione** tramite i canali sopra indicati. Qualora una segnalazione pervenga a **soggetti diversi dal RPCT** (come il Responsabile Gerarchico), questi dovranno tempestivamente (e, comunque, entro non oltre 7 giorni dall'avvenuta ricezione) inoltrare la segnalazione medesima al **RPCT**, utilizzando le misure necessarie per tutelare la riservatezza del Segnalante e degli altri soggetti coinvolti e dando contestuale notizia della trasmissione al **segnalante**;
2. **Verifica preliminare**: il **RPCT**, ricevuta la segnalazione, provvede a protocollarla in via riservata in apposito registro, per poi rilasciare al **segnalante**, entro 7 giorni dalla ricezione della comunicazione, un avviso di ricevimento della stessa. Il **RPCT** mantiene le interlocuzioni con il **segnalante** cui può chiedere, ove ritenuto opportuno e/o necessario, elementi integrativi. In caso di inammissibilità la segnalazione viene archiviata, con adeguata motivazione, dandone comunicazione al **segnalante**;
3. **Istruttoria**: per le segnalazioni ritenute ammissibili, il **RPCT**, anche avvalendosi della collaborazione della Funzione **Internal Auditing**, e nel rispetto degli obblighi di riservatezza, effettua la verifica sulla fondatezza delle circostanze segnalate, tenendo traccia delle attività svolte<sup>51</sup>;
4. **Esiti della segnalazione**: a seguito dell'istruttoria, il **RPCT** procede: (i) con adeguata motivazione all'archiviazione della segnalazione nei casi valutati manifestamente infondati, dandone comunicazione al **segnalante**; (ii) a dare diligente seguito alla segnalazione nei casi in cui sia ravvisato il *fumus* di fondatezza dei fatti segnalati, rivolgendosi agli organi preposti interni perché siano adottate le opportune azioni da intraprendere (anche al livello disciplinare) o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze. Il **RPCT**, quindi, fornisce un riscontro al **segnalante** comunicandogli le informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione, entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento.

---

### ***Come effettuare una segnalazione? Canale esterno***

---

È possibile effettuare una segnalazione utilizzando il **canale esterno dell'ANAC** (secondo le modalità messe a disposizione dall'**Autorità** sul sito istituzionale<sup>52</sup>), ove al momento della sua presentazione ricorra una delle seguenti condizioni previste dal D.Lgs. n. 24/2023:

---

<sup>51</sup> Anche per lo svolgimento dell'istruttoria, il **RPCT** può avviare un dialogo con il *Whistleblower*, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori.

<sup>52</sup> Cfr. la pagina *web* al seguente link <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

- il canale di segnalazione interno non è attivo o non conforme a quanto prescritto dalla normativa citata;
- il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna secondo le modalità previste senza che la stessa abbia avuto alcun seguito;
- il segnalante abbia fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- il segnalante abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna presentata ad un **soggetto diverso dall'ANAC** è trasmessa a quest'ultima entro 7 giorni dalla data del suo ricevimento, dandone contestuale notizia al segnalante.

---

### *Le tutele*

---

In conformità alla normativa di riferimento, sono previste specifiche **garanzie e tutele** a favore del **segnalante**, estese in alcuni casi anche ad altri soggetti espressamente individuati<sup>53</sup>, sempreché ricorrano le seguenti condizioni:

- al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell'ambito della normativa di riferimento;
- la segnalazione è stata effettuata seguendo le indicazioni rilevanti ivi previste.

In ogni caso, i motivi che hanno indotto ad effettuare la segnalazione sono irrilevanti ai fini della sua protezione<sup>54</sup>.

---

<sup>53</sup> Le misure di protezione del segnalante si estendono al "*facilitatore*" (ossia la persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata), alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legate allo stesso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi del segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo di quest'ultimo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà del segnalante o per i quali lo stesso lavora, nonché agli enti che operano nel suo medesimo contesto lavorativo.

<sup>54</sup> Le tutele vengono meno nel caso in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado: i) la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile; ovvero ii) la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave. In tali casi alla persona segnalante o denunciante può essere irrogata una sanzione disciplinare.

---

### *Le tutele - Riservatezza*

---

L'**identità** del **segnalante** - e tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del soggetto - non può essere rivelata a **persone diverse dal RPCT**, salvo che lo stesso segnalante non abbia dato il suo consenso espresso alla rivelazione.

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle **persone coinvolte** (c.d. soggetto segnalato) e delle persone comunque **menzionate** nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore del segnalante.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di **responsabilità disciplinare**, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

La segnalazione è **sottratta** inoltre all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.

---

### *Le tutele - Divieto di ritorsioni*

---

È vietata ogni forma di **ritorsione** anche solo tentata o minacciata. Pertanto, sono nulli gli atti adottati in violazione di tale divieto.

A questo proposito, il Legislatore ha accolto un'accezione ampia di ritorsione, da intendersi come «*qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, [...] che provoca o può provocare alla persona segnalante [...], in via diretta o indiretta, un danno ingiusto*» (art. 2 lett. m)), indicando in via esemplificativa, ma non esaustiva, alcune fattispecie che possono costituire ritorsione<sup>55</sup>.

---

<sup>55</sup> Quali il licenziamento, il mutamento di mansioni, la riduzione di stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, l'adozione di misure disciplinari etc. (cfr. art. 17, comma 4).

L'adozione di misure ritorsive può essere comunicata, da coloro che ritengono di averle subite, all'**ANAC** che ha il compito di accertare se siano conseguenti o meno alla segnalazione e, in caso affermativo, di valutare l'eventuale applicazione di sanzioni.

---

#### *Le tutele - Limitazioni della responsabilità*

---

Salvo che non commetta un reato (e dunque ferma restando in tal caso qualsivoglia responsabilità penale), il **segnalante** non incorre in alcuna responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse.

È esclusa altresì ogni responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per il soggetto che riveli informazioni sulle violazioni coperte dall'obbligo di segreto o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali, ovvero riveli informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione del segnalato purché, al momento della comunicazione, vi fossero fondati motivi per ritenere che la rivelazione delle informazioni fosse necessaria per svelare la violazione e la segnalazione sia stata effettuata secondo quanto prescritto dalla normativa di riferimento.

**Nel corso del 2024, è pervenuta n. 1 segnalazione che per l'evidente inammissibilità e infondatezza è stata archiviata.**

#### **4.10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO**

Nel dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Infratel** ha predisposto un **sistema di controllo integrato** con gli altri interventi già posti in essere (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, etc.), che prevede, in conformità a quanto previsto dall'**Autorità** (in particolare, nell'Allegato 1 del PNA 2019), **due livelli di controllo** in stretta sinergia tra loro.

Nell'ambito del monitoraggio di **primo livello** i **Referenti Interni Anticorruzione**, in ordine alle attività svolte nell'Ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono **sottoposti al loro coordinamento** (i.e. dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori).

Gli esiti di tale monitoraggio confluiscono nella Scheda Informativa Annuale trasmessa al **RPCT**, provvedendo a segnalare eventuali criticità/anomalie riscontrate sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Le *Schede* hanno avuto ad oggetto il periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 e hanno interessato le principali attività a rischio individuate.

**I dati raccolti a seguito delle risposte finora pervenute evidenziano, in generale, un adeguato grado di attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, generali e specifiche, definite e programmate nel precedente Piano.**

I predetti **Referenti**, inoltre, forniscono al **Responsabile**, nonché all'**OdV**, i dati e le informazioni specifici attraverso *report* informativi (flussi periodici o a evento)<sup>56</sup>, e ogni chiarimento richiesto dai predetti Organi di controllo. I **flussi informativi** sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e il perseguimento degli **obiettivi** connessi al **Piano**.

Gli esiti delle attività di analisi svolte dal **RPCT**, in relazione ai flussi informativi pervenuti, sono contenuti in apposito *Report* relativo all'attività di monitoraggio svolta.

Il **RPCT** svolge un'ulteriore attività di controllo di secondo livello rispetto ai compiti imposti ai **Referenti**, organizzando, a tal fine, occasioni di incontro e confronto dedicati sia all'analisi congiunta delle eventuali criticità emerse, sia all'esame di eventuali proposte di modifica o definizione di nuovi interventi di prevenzione. Il **RPCT** provvede altresì al monitoraggio in ordine alla effettiva attuazione e al puntuale rispetto del **Piano**, con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della **Funzione Internal Auditing** di Capogruppo.

Sulla base del programma di *audit* predisposto per l'**anno 2024**, si è provveduto a verificare la conformità delle attività svolte dalle Funzioni preposte di **Infratel**, alle procedure, ai protocolli e alle istruzioni operative, facenti parte del **Modello Organizzativo - Parte Speciale** e del presente **Piano**, di seguito elencate:

- Gestione Commesse Piani PNRR;
- Modello ad incentivo: Piano Italia a 1 Giga e Piano Italia 5G;
- Modello ad appalto per l'affidamento di servizi: Piano Sanità Connessa;
- Piano Scuola Connessa (Fase 2) e Piano Isole minori;

---

<sup>56</sup> Si rinvia, in proposito, al *Prospetto dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e il RPCT*, allegato al MOGC - *Parte Speciale*.

- Legale e Controllo operativo;
- Rapporti Istituzionali e con gli utenti;
- Rendicontazione e circuito finanziario.

Le verifiche effettuate hanno evidenziato un sistema di controllo interno **sostanzialmente adeguato**, avendo riscontrato, per la maggior parte dei processi verificati, che le modalità operative poste in essere nel periodo di riferimento dalle Funzioni preposte, in attuazione dei **Piani PNRR**, sono risultate sostanzialmente conformi alle procedure vigenti *sia* in virtù del coinvolgimento di più soggetti aziendali nell'esecuzione delle attività rilevanti e nelle decisioni prese, *sia* - in relazione alla maggior parte dei casi testati - in ragione della documentabilità e tracciabilità dei controlli eseguiti.

Per alcuni ambiti sono state individuate delle **aree di miglioramento** finalizzate a rendere più efficace il presidio dei processi nel perseguimento degli obiettivi del **PNRR**, con riferimento alle quali sono stati definiti i necessari interventi/azioni correttive per le quali risultano definite attività di monitoraggio/*follow up*.

Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza del **RPCT** e dell'**OdV**, per gli aspetti di competenza, e dei **Vertici** aziendali. Si rinvia, per maggior dettaglio alla *Relazione di Audit* elaborata dalla Funzione *Internal Auditing* in data 6 maggio 2024.

**Per il 2025, il RPCT intende proseguire, anche in collaborazione con i Referenti Interni, l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, nonché la Funzione Internal Auditing di Infratel e di Invitalia, nella verifica della adeguatezza e dell'attuazione delle misure di prevenzione adottate.**

Tali attività di monitoraggio, che potranno essere svolte in autonomia ovvero in coordinamento/per il tramite dei predetti soggetti, saranno dirette:

- a verificare che le azioni correttive, individuate sulla base degli *audit* svolti nel corso del 2024, siano state intraprese;
- a verificare, anche sulla base dell'esame dei flussi pervenuti nel corso del 2024, la conformità alla normativa, interna ed esterna, di riferimento dei processi/attività esposti a rischio, secondo il piano di *audit* definito unitamente alla citata Funzione *Internal Auditing* della Capogruppo.

Su impulso del **Collegio Sindacale**, il **RCPT** ha concordato la realizzazione di un flusso informativo semestrale, avente a oggetto le attività di anticorruzione e trasparenza svolte.

#### 4.11. IL SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la **Società**, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di **responsabilità disciplinare**, da accertare all'esito di apposito procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedurali previste dal codice civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge. n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal **Gruppo**. L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del **Vertice** aziendale per il tramite delle Funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Inoltre, lo stesso **RPCT** può segnalare le casistiche riscontrate di mancata o erronea attuazione delle misure di prevenzione previste dal **Piano**, dal **Codice Etico** nonché, più in generale, dal **Modello Organizzativo**.

In particolare, le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- violazione lieve/mancanza lieve: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della **Società** e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti dell'ente stesso;
- violazione grave/mancanza grave: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- violazione gravissima: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione, neanche provvisoria, del rapporto di lavoro.

Per quanto attiene alle misure applicabili (il tipo e l'entità) si rimanda al relativo Capitolo della *Parte Generale* del **Modello Organizzativo**.

**Nel corso del 2024, non sono stati avviati procedimenti disciplinari.**

## 5. LA TRASPARENZA

La **trasparenza** è parte della strategia di prevenzione della corruzione di **Infratel** e la presente sezione del presente **Piano** è dedicata alle iniziative assunte dalla **Società** ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza applicabili alla stessa, ponendo particolare attenzione alla trasparenza delle attività e dei programmi connessi al **PNRR**, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del **Regolamento (UE) 2021/241**.

### 5.1. OBBLIGHI DI TRASPARENZA APPLICABILI AD INFRATEL

Come illustrato nei precedenti **Piani**, occorre premettere che, nel mese di luglio 2017, la **Capogruppo Invitalia** ha emesso un **prestito obbligazionario** per € 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), quotato su mercato regolamentato ed è, pertanto, da considerare «*società quotata*» ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. *p*), del D.Lgs. n. 175/2016 (“*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”). In seguito al rimborso del predetto prestito, nel mese di novembre 2022, **Invitalia** ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di pari importo e della durata di 3 anni, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente a investitori istituzionali e professionali e qualificato come “**social bond**”.

Ne consegue che, a decorrere da tale data, le disposizioni in materia di trasparenza non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle sue controllate, tra cui **Infratel**, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 *bis*, comma 2, lett. *b*), del D.Lgs. n. 33/2013<sup>57</sup> (c.d. *Decreto Trasparenza*) e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 citato<sup>58</sup>.

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la Funzione **Legale e Societario Controllate** di **Capogruppo**, con il **CdA** e l'**OdV** di **Infratel**, comporta che nella sezione “*Società trasparente*” continueranno ad essere pubblicati i dati, le informazioni e i documenti per cui l'**obbligo** sia previsto da **disposizioni esterne** al **D.Lgs. n. 33/2013**<sup>59</sup>.

Al riguardo **Infratel** ha individuato i soggetti ai quali viene attribuita la responsabilità della raccolta (che comprende l'elaborazione, il controllo qualità e la trasmissione) e della pubblicazione dei documenti, delle

---

<sup>57</sup> In particolare, l'art. 2 *bis* del citato Decreto, rubricato “*Ambito soggettivo di applicazione*”, esclude l'applicabilità dell'intero Decreto alle società quotate ed emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati (Invitalia).

<sup>58</sup> Tale impostazione è stata avvalorata, altresì, dal MISE (oggi MIMIT) e dal relativo RPCT, che, in data 3 maggio 2021, ha provveduto a confermare, anche a seguito di interlocuzione con l'ANAC, la non sottoposizione dell'Agenzia agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, in virtù di quanto previsto dall'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

<sup>59</sup> Ossia con riferimento agli obblighi di trasparenza previsti da altre disposizioni normative, tra cui la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 39/2013 e il D.Lgs. n. 36/2023, ove applicabili alla Società. La sezione “*Società trasparente*” è rimasta consultabile, fino al 31 dicembre 2022, in relazione alle informazioni e ai dati oggetto di pubblicazione fino al mese di luglio 2017.

informazioni e dei dati, così come indicato nell'[Allegato 10 - Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel](#).

Al **RPCT** sono affidati compiti di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità: l'una preventiva, che consiste nel fornire alle Strutture responsabili il necessario supporto metodologico (schemi, chiarimenti, *etc.*) per gestire il flusso informativo; l'altra a consuntivo, che consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Particolare rilievo assume il controllo successivo che il **RPCT** svolge, anche per il tramite della **Funzione Internal Auditing** della Società e di Capogruppo, in relazione a tutti gli atti pubblicati nella *Sezione Trasparenza*, collaborando proattivamente con i **Referenti Anticorruzione**, responsabili dei flussi per la pubblicazione.

Nel tempo la **Società** ha operato alcuni interventi nella predetta *Sezione* al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni ivi pubblicate, anche in considerazione delle scelte operate dalla **Capogruppo** in proposito.

In particolare, nel corso degli anni 2023 e 2024, è stata ulteriormente implementata la Sotto-Sezione *Bandi di gara e contratti*, presente nella *Sezione Trasparenza*, in conformità alla nuova normativa di riferimento di cui al D.Lgs. 36/2023 (*Nuovo Codice dei contratti pubblici*).

Si ricorda infine che l'**accesso civico** (semplice e "generalizzato") non è più applicabile ad **Infratel** a far data da luglio 2017 secondo quanto sopra riportato, in quanto previsto dall'art. 5, comma 1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013.

Dai controlli effettuati dal **RPCT**, la *Sezione Trasparenza* di **Infratel** risulta adeguatamente aggiornata in tutte le sue articolazioni.

## 5.2. OBBLIGHI DI TRASPARENZA PNRR. INFRATEL PER IL PNRR

Fermo restando quanto sopra, ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al citato art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e in ossequio alle disposizioni di cui alla **Convenzione PNRR** e alle "*Linee Guida per il Soggetto attuatore*", emanate dal **DTD, Infratel**, in qualità di Soggetto Attuatore di progetti finanziati nel quadro del **PNRR**, è responsabile della realizzazione di attività di informazione e comunicazione volta a garantire un'adeguata visibilità agli interventi e trasparenza nell'utilizzo dei fondi medesimi.

Il **Soggetto Attuatore** è, invero, tenuto a riportare, su qualsiasi documento, sito *web*, comunicazione riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che il progetto è finanziato nell'ambito della

Missione – Componente Investimento di riferimento del PNRR finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa *Next Generation EU*, e valorizzando l’emblema dell’Unione europea.

Durante la fase attuativa, il **Soggetto Attuatore** ha, altresì, l’obbligo di informare il pubblico del sostegno finanziario dato all’operazione dal **PNRR**, attuando le seguenti azioni informative:

- 1) pubblicazione sul proprio sito *web* di una breve descrizione dell’operazione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, che comprenda:
  - le finalità e i risultati dell’operazione medesima;
  - l’evidenziazione del sostegno finanziario ricevuto dall’Unione;
- 2) informazione del pubblico e/o dei partecipanti, inserendo su qualsiasi documento reso pubblico, relativo all’attuazione di un’operazione, una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal **PNRR**. Se del caso, è utilizzato per i documenti prodotti il seguente *disclaimer*: «Finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione europea o della Commissione europea. Né l’Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi».

In particolare, al link [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/logos/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos/) sono consultabili:

- indicazioni per l’identità visiva che contiene tutte le specifiche grafiche per l’utilizzo dei loghi relativi al NextGenerationEU;
- indicazioni per le azioni di informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti pubblici.

Al riguardo, sul sito istituzionale della **Società** è presente un’apposita sezione “*Infratel Italia per il PNRR*” in cui sono illustrate le attività relative ai **Progetti PNRR** sviluppati dalla Società, con la possibilità di esaminare gli aspetti di dettaglio di ciascun **Piano** attraverso *link* di approfondimento (<https://www.infratelitalia.it/infratel-italia-per-il-pnrr>).

Inoltre, poiché è responsabilità del **Soggetto Attuatore** assicurare che i fornitori e i sub-delegati rispettino, tra l’altro, gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all’art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, **Infratel**, facendo seguito alle precedenti informative inviate, ha inviato ai soggetti aggiudicatari (gli “**Operatori**”), le seguenti comunicazioni:

- *“Impegno al contrasto di frodi, conflitti di interesse e corruzione e prime istruzioni operative in materia di rendicontazione”*. In seguito al passaggio del sub-investimento 3.5 sotto la titolarità del **DTD**, il medesimo documento è stato inviato anche all’aggiudicatario Elettra in data 15 maggio 2023;
- *comunicazione* in merito al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione, tracciabilità dei flussi finanziari e assenza di doppio finanziamento, e degli altri principi trasversali del **PNRR**, inviata in data 4 dicembre 2023;
- *comunicazione* in merito alla corretta contabilizzazione delle spese sostenute ed esposte nei computi metrici e/o nell’altra documentazione tecnica, inviata, in data 29 novembre 2023, in particolare agli **Operatori** impegnati nell’esecuzione dei Piani Italia a 1 Giga e Italia 5G. Ai fini della corretta imputazione delle spese sostenute, **Infratel** ha rimarcato che la loro contabilizzazione dovrà essere effettuata in conformità alla classificazione riportata nel disciplinare di rendicontazione, allegato ai bandi di gara.

### 5.3. TRASPARENZA NELLE GARE

Dal 1° gennaio 2024, come noto, è entrato in vigore il *Nuovo Codice dei Contratti pubblici* per la parte relativa alla **digitalizzazione dell’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale**, rispetto al quale l’**ANAC**, con Delibera n. 264 del 20 giugno 2023<sup>60</sup>, ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici ora sono assolti dalle SSAA e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla **BDNCP**, ai sensi dell’art. 9 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati all’art. 10 della Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 che afferiscono alle singole fasi dell’appalto, ossia:
  - *programmazione*: 1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori; 2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture);
  - *progettazione e pubblicazione*: 1. gli avvisi di pre-informazione, 2. i bandi e gli avvisi di gara; 3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici;
  - *affidamento*: 1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità; 2. gli affidamenti diretti;

---

<sup>60</sup> Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 di *“Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*, come modificato dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

- *esecuzione*: 1. la stipula e l'avvio del contratto; 2. gli stati di avanzamento; 3. i subappalti; 4. le modifiche contrattuali e le proroghe; 5. le sospensioni dell'esecuzione; 6. gli accordi bonari; 7. le istanze di recesso; 8. la conclusione del contratto; 9. il collaudo finale;
- ogni altra informazione utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'**ANAC**;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", di un **collegamento ipertestuale** che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella **BDNCP**. Il collegamento deve garantire un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla **BDNCP**.

Tali atti/documenti/dati sono indicati nell'Allegato 1 della citata Delibera ANAC n. 264/2023.

In virtù delle disposizioni sopra richiamate, la **Società** ha provveduto ad implementare la Sottosezione "*Bandi di gara e contratti*" presente sul proprio sito istituzionale.

Il dettaglio degli obblighi di pubblicazione in tema di affidamenti e gare applicabili a **Infratel** è riportato all'[Allegato 10 - Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel](#).

#### 5.4. INFRATEL DATA ROOM

Un'importante attività, legata strettamente alla *mission* di **Infratel**, è la **condivisione aperta** dei risultati delle attività.

**Infratel** ricopre oggi un ruolo nevralgico quale abilitatore, a livello nazionale, dei piani di intervento pubblico di infrastrutturazione digitale e nella diffusione di servizi di connettività avanzati, al fine di soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il moltiplicarsi dei progetti avviati nell'ultimo triennio, anche di rilevanza **PNRR**, ha fatto crescere esponenzialmente il patrimonio di dati gestiti dalla **Società**.

Pertanto, **Infratel** si impegna **costantemente** nel migliorare le modalità di comunicazione e fruizione dei dati a disposizione e, in tale percorso, ha ideato la **Data Room**.

Nella fase iniziale del progetto è stato ideato un nuovo sistema di *reporting* istantaneo al servizio degli **Utenti** per illustrare le attività di infrastrutturazione che **Infratel** sta conducendo direttamente o attraverso gli operatori aggiudicatari di gare nel territorio nazionale.

Attraverso la compilazione dei campi d'interesse è possibile scaricare una **relazione aggiornata**, in tempo reale, sugli interventi di infrastrutturazione e monitoraggio che la **Società** sta realizzando in una specifica Regione, Provincia o Comune, volendo, in tal modo, aprire una finestra sul mondo dei suoi dati, fornendo agli Utenti una visione aggregata, leggibile e sempre aggiornata delle stesse informazioni che la **Società** quotidianamente impiega per prendere decisioni e pianificare interventi.

L'applicativo viene rilasciato in una versione beta, con l'obiettivo di sperimentarne l'usabilità e raccogliere le prime impressioni degli Utenti.

Nella relazione generata è possibile trovare approfondimenti, informazioni e stati di avanzamento sulle seguenti tematiche/progetti, rilevanti anche in ambito **PNRR**:

- Mappatura reti fisse 2021
- Mappatura reti mobili 2021
- Piano BUL Aree Bianche
- Piano Scuole Connesse (Fase I)
- WiFi Italia
- Piano Voucher
- Piano Scuole Connesse (Fase II)
- Piano Sanità Connessa
- Piano Italia a 1 Giga
- Piano Italia 5G
- Piano Isole Minori

## 6. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Di seguito si riassumono le misure previste dal presente **Piano**, in un’ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da **Infratel**, con indicazione delle **tempistiche** di attuazione previste.

MISURA	SCADENZA
Aggiornamento della mappatura dei processi e attività a rischio ex L. n. 190/2012 e delle relative valutazioni a completamento dell’aggiornamento della <i>Parte Speciale</i> del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 della Società.	31 dicembre 2025
Pianificazione ed erogazione di corsi di formazione in materia di anticorruzione, prevedendo: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi di formazione "<i>trasversali</i>" erogati a tutto il Personale;</li> <li>▪ Corsi di formazione specifici rivolti a specifici <i>cluster</i> di soggetti che, in considerazione della posizione ricoperta, delle aree di operatività e attività svolte, risultano maggiormente esposti a rischio di corruzione.</li> </ul>	31 dicembre 2025
Pianificazione ed esecuzione di interventi di monitoraggio strumentali ad assicurare l’efficacia e l’efficienza dei presidi di prevenzione alla corruzione.	31 dicembre 2025
Pianificazione e implementazione di iniziative di comunicazione e informazione in ambito <i>whistleblowing</i> .	31 dicembre 2025
Mantenere aggiornata la " <i>Sezione Trasparenza</i> " del sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione, che la Società è chiamata ad adempiere.	Attività <i>ongoing</i>